



Trieste:

"...Comitato di Gestione..." (Il Nautilus, InforMare, Messaggero Marittimo)

Genova:

"...Autonomia, adesso la Liguria trova l'asse con il Piemonte..."
(Il Secolo XIX)

La Spezia:

"...il 2017 un anno da record..." (The Medi Telegraph)

Livorno:

"...Authority e Rotary in collaborazione per l'integrazione tra città e porto..."
(Corriere Marittimo, L'Informatore Navale, Il Telegrafo, Il Tirreno, Costa Over, InforMARE, Messaggero Marittimo)

"...Bacini di carenaggio..." (Il Tirreno)

"...Interporto Vespucci: debito estinto nel 2023..." (Il Sole 24 Ore)

Civitavecchia:

"... Royal Bus, fumata grigia..." (Civonline)

Bari:

"...Tito Vewspasiani Nuovo Segretario Generale..." (Corriere Marittimo, Ansa, Informazioni Marittime, Il Nautilus, Brindisireport, Brindisiserà, Newspam, Gazzetta del Mezzogiorno, Nuovo Quotidiano di Puglia)

Gioia Tauro:

"...Commissario a Mtc, verifica su concessione..." (Ansa, Gazzetta del Sud)

Messina:

"...L'Assessore De Cola, riassume le opere cantierabili..."
(ilcittadinodimessina.it)

Focus:

- **Zone Economiche Speciali** (Nuovo Quotidiano di Puglia)

Notizie da altri porti italiani ed esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Mosaico Europa

Informare

PORTO DI TRIESTE: INSEDIATI I TRE COMMISSARI



TRIESTE – Il commissariamento della Depositi Costieri è stato il primo punto all'ordine del giorno del Comitato di Gestione che si è riunito questo pomeriggio presso la Torre del Lloyd. Il Comitato ha preso atto della nomina di tre commissari (Roberto Zuliani, Andrea Crismani, Matteo Tonon), avvenuta stamattina da parte del prefetto di Trieste, Annapaola Porzio.

Il provvedimento permetterà l'avvio di una nuova fase per la Depositi Costieri, evitando la decadenza della concessione. I commissari, insediati già dalla tarda mattinata, dovranno garantire l'attività dell'impianto, la tutela dei 24 lavoratori diretti e del relativo indotto, nonché la pronta riattivazione del servizio di bunkeraggio per le navi.

Tra gli altri punti all'ordine del giorno, va evidenziato l'introduzione di un nuovo regolamento sulla qualità del lavoro nei magazzini di caffè. Il nuovo atto che andrà a modificare un regolamento in vigore dal 1929, consentirà di ripartire tra più lavoratori il carico di lavoro derivante dalla movimentazione manuale del caffè e quindi ridurre le malattie professionali, migliorando le condizioni di salute dei lavoratori, i trattamenti contrattuali e tutta una serie di interventi sulla formazione professionale.

Il risultato è stato raggiunto all'interno di un quadro più ampio di iniziative a sostegno del lavoro e delle imprese nel porto, con il consenso di tutte le parti sindacali, operatori e terminalisti, e ha permesso di individuare un modello sperimentale di applicazione della durata di un anno, da consolidarsi successivamente all'interno del sistema delle operazioni portuali dello scalo giuliano. "Un avvenimento di portata storica - come ha affermato Mario Sommariva, segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - in linea con il processo di modernizzazione e sviluppo del porto che vede la tutela dei lavoratori come elemento fondamentale".

Parere positivo del Comitato sulla richiesta di rilascio di ASTL srl, impresa portuale non terminalista che ha richiesto l'autorizzazione ad operare quale società esecutrice di attività rientranti nel ciclo operativo di Siderurgica Triestina. L'azienda basata a Cremona, operante nel settore ferroviario, si propone di innovare il ciclo di trasporto connesso all'attività di Siderurgica Triestina, sviluppando la funzione logistica dell'impianto dello stabilimento.

Al via il nuovo accordo tra Wärtsilä Italia S.p.A. e il Gruppo Samer relativo all'acquisizione di un ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di terminalista portuale del colosso finlandese sul canale navigabile.

"L'Autorità di Sistema Portuale ha svolto una preziosa attività per arrivare a questo brillante risultato, - ha commentato il presidente D'Agostino. "Siamo quindi molto soddisfatti dell'accordo raggiunto che vede il sub ingresso di Wartsila nella concessione Frigomar che potrà mantenere l'attività in conto terzi".

"Si tratta di un'integrazione armonica delle attività sul Canale industriale da parte di Wärtsilä in un'area che sta diventando il motore di tutte le attività ad alto valore aggiunto del nostro scalo" ha concluso D'Agostino.

"Questo significa concretamente che il Canale industriale è e rimane uno dei principali obiettivi dello sviluppo futuro e del rilancio del porto di Trieste".

Ok alla sospensione del procedimento di decadenza della concessione a Depositi Costieri di Trieste

Nuovo regolamento sulla qualità del lavoro nei magazzini di caffè. Via libera all'attività di Wärtsilä nel Canale industriale

Ieri il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ha preso atto della nomina, avvenuta nella stessa giornata da parte del prefetto di Trieste, Annapaola Porzio, dei tre commissari che amministreranno la Depositi Costieri di Trieste (DCT) dopo il provvedimento di interdizione per infiltrazioni mafiose. L'AdSP ha evidenziato che la delibera del Comitato di sospensione del procedimento di decadenza della concessione permetterà l'avvio di una nuova fase per la Depositi Costieri e che i commissari, insediati già dalla tarda mattinata, dovranno garantire l'attività dell'impianto, la tutela dei 24 lavoratori diretti e del relativo indotto, nonché la pronta riattivazione del servizio di bunkeraggio per le navi.

Nella seduta il Comitato di gestione ha approvato anche l'introduzione di un nuovo regolamento sulla qualità del lavoro nei magazzini di caffè che andrà a modificare un regolamento in vigore dal 1929 e che consentirà di ripartire tra più lavoratori il carico di lavoro derivante dalla movimentazione manuale del caffè e quindi ridurre le malattie professionali, migliorando le condizioni di salute dei lavoratori, i trattamenti contrattuali e tutta una serie di interventi sulla formazione professionale. L'AdSP ha spiegato che il risultato è stato raggiunto all'interno di un quadro più ampio di iniziative a sostegno del lavoro e delle imprese nel porto, con il consenso di tutte le parti sindacali, operatori e terminalisti, e ha permesso di individuare un modello sperimentale di applicazione della durata di un anno, da consolidarsi successivamente all'interno del sistema delle operazioni portuali dello scalo giuliano. «Un avvenimento - ha sottolineato il segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale, Mario Sommariva - di portata storica, in linea con il processo di modernizzazione e sviluppo del porto che vede la tutela dei lavoratori come elemento fondamentale». Si tratta - ha specificato Sommariva - di «un provvedimento che punta a migliorare la qualità della salute dei lavoratori e della loro condizione contrattuale. Inoltre apre le porte ad una serie di interventi complessivi sul mondo del lavoro portuale, prevedendo in futuro degli investimenti diretti dell'Authority in formazione professionale e sostegno al reddito a quei lavoratori che fossero in condizioni di inidoneità alla propria mansione. Una misura in linea con il processo di modernizzazione del porto di Trieste».

Il Comitato ha espresso inoltre parere positivo sulla richiesta di rilascio di ASTL Srl, impresa portuale non terminalista che ha chiesto l'autorizzazione ad operare quale società esecutrice di attività rientranti nel ciclo operativo di Siderurgica Triestina. L'azienda di Cremona, operante nel settore ferroviario, si propone di innovare il ciclo di trasporto connesso all'attività di Siderurgica Triestina, sviluppando la funzione logistica dell'impianto dello stabilimento.

Infine il Comitato ha esaminato e approvato il subingresso di Wärtsilä all'interno della concessione Frigomar e quindi la possibilità per l'azienda finlandese di operare in conto proprio sul terminal del canale di Zaule e nel contempo di mantenere in vita un'azienda storica del porto di Trieste.

«L'Autorità di Sistema Portuale - ha precisato il presidente dell'ente, Zeno D'Agostino - ha svolto una preziosa attività per arrivare a questo brillante risultato. Siamo quindi molto soddisfatti dell'accordo raggiunto che vede il sub ingresso di Wärtsilä nella concessione Frigomar che potrà mantenere l'attività in conto terzi. Si tratta di un'integrazione armonica delle attività sul Canale industriale da parte di Wärtsilä in un'area che sta diventando il motore di tutte le attività ad alto valore aggiunto del nostro scalo. Questo significa concretamente che il Canale industriale è e rimane uno dei principali obiettivi dello sviluppo futuro e del rilancio del porto di Trieste».

Trieste: ok da Authority a nuova fase Dct e sviluppo della logistica

TRIESTE – Il commissariamento della Depositi Costieri è stato il primo punto all'ordine del giorno del Comitato di gestione che si è riunito mercoledì pomeriggio presso la Torre del Lloyd. Il Comitato ha preso atto della nomina di tre commissari (il professore universitario Andrea Crismani, il generale dell'Arma dei Carabinieri in quiescenza Roberto Zuliani e l'imprenditore Matteo Tonon), da parte del prefetto di Trieste, Annapaola Porzio. Il provvedimento permetterà l'avvio di una nuova fase per la Depositi Costieri, evitando la decadenza della concessione. I commissari dovranno garantire l'attività dell'impianto, la tutela dei 24 lavoratori diretti e del relativo indotto, nonché la pronta riattivazione del servizio di bunkeraggio per le navi.

Tra gli altri punti all'ordine del giorno, va evidenziato l'introduzione di un nuovo regolamento sulla qualità del lavoro nei magazzini di caffè. Il nuovo atto che andrà a modificare un regolamento in vigore dal 1929, consentirà di ripartire tra più lavoratori il carico di lavoro derivante dalla movimentazione manuale del caffè e quindi ridurre le malattie professionali, migliorando le condizioni di salute dei lavoratori, i trattamenti contrattuali e tutta una serie di interventi sulla formazione professionale. Il risultato è stato raggiunto all'interno di un quadro più ampio di iniziative a sostegno del lavoro e delle imprese nel porto, con il consenso di tutte le parti sindacali, operatori e terminalisti, e ha permesso di individuare un modello sperimentale di applicazione della durata di un anno, da consolidarsi successivamente all'interno del sistema delle operazioni portuali dello scalo giuliano.

«Un avvenimento di portata storica – come ha affermato Mario Sommariva, segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale – in linea con il processo di modernizzazione e sviluppo del porto che vede la tutela dei lavoratori come elemento fondamentale».

Parere positivo del Comitato sulla richiesta di rilascio di ASTL srl, impresa portuale non terminalista che ha richiesto l'autorizzazione ad operare quale società esecutrice di attività rientranti nel ciclo operativo di Siderurgica Triestina. L'azienda basata a Cremona, operante nel settore ferroviario, si propone di innovare il ciclo di trasporto connesso all'attività di Siderurgica Triestina, sviluppando la funzione logistica dell'impianto dello stabilimento.

Al via il nuovo accordo tra Wärtsilä Italia Spa e il Gruppo Samer relativo all'acquisizione di un ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di terminalista portuale del colosso finlandese sul canale navigabile. «L'Autorità di Sistema portuale ha svolto una preziosa attività per arrivare a questo brillante risultato, – ha commentato il presidente Zeno D'Agostino –. Siamo quindi molto soddisfatti dell'accordo raggiunto che vede il sub ingresso di Wartsila nella concessione Frigomar che potrà mantenere l'attività in conto terzi».

«Si tratta di un'integrazione armonica delle attività sul Canale industriale da parte di Wärtsilä in un'area che sta diventando il motore di tutte le attività ad alto valore aggiunto del nostro scalo. Questo significa concretamente che il Canale industriale è e rimane uno dei principali obiettivi dello sviluppo futuro e del rilancio del porto di Trieste», ha concluso D'Agostino.

Autonomia, adesso la Liguria trova l'asse con il Piemonte

Fondamentale il tavolo da aprire al ministero dell'Economia

ROMA. Giovanni Toti e Sergio Chiamparino sono saliti insieme a bordo del treno autonomista. Stanno un vagone dietro i loro colleghi presidenti di Emilia, Veneto e Lombardia, partiti con largo anticipo. E cercano di capire dove li condurrà la trattativa aperta ieri con un governo agli sgoccioli. Il primo incontro c'è stato ieri, con il sottosegretario agli Affari Regionali, Gianclaudio Bressa. E Toti si è portato dietro una folta pattuglia di assessori (Viale, Cavo, Giampedrone, Scajola e Rixi) per illustrare tutti e 13 i punti della risoluzione approvata dalla giunta ligure, che oggi sarà discussa in consiglio regionale.

I destini di Piemonte e Liguria sono legati, in una sorta di riedizione istituzionale del "Li monte" che non vide mai la luce. I liguri insistono molto sui porti, i piemontesi sui beni culturali, insieme si giocano la partita dei corridoi logistici e delle grandi reti di trasporto. Per quanto riguarda Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, la preintesa per l'autonomia dovrebbe essere siglata nel giro di due-tre settimane per sanità, lavoro e ambiente. Inoltre entro fine gennaio verranno

aperti altri tre tavoli di lavoro su sviluppo economico, portualità e infrastrutture il primo; tutela del territorio e demanio il secondo; beni culturali il terzo. Ma il "vero" tavolo sull'autonomia sarà quello con il ministero dell'economia: alle nuove competenze devono seguire nuove risorse, altrimenti sarà una sconfitta e questo Toti e Chiamparino lo sanno bene.

Alla fine, qualsiasi sia l'accordo raggiunto sarà il prossimo Parlamento a votarlo.

Al tavolo con il governo la Liguria ha portato 13 materie "concorrenti" su cui si possono chiedere spazi di autonomia, ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione: portualità, trasporti, logistica, sanità, ambiente, demanio, finanza pubblica, comunicazione, previdenza integrativa, protezione civile, commercio con l'estero, ricerca scientifica e tecnologica. «Con il sottosegretario agli Affari regionali Bressa abbiamo concordato di procedere sulla scia di Lombardia, Veneto ed Emilia - ha spiegato Toti - Sulla base della loro preintesa, prevista verosimilmente nelle prossime settimane, Liguria e Piemonte potranno incanalarsi nella trattativa già aperta e integrare le tematiche più specifiche». Chiaramente la Liguria conta sul peso di Piemonte e Lombardia nel sostenere la sua battaglia sui porti: «Abbiamo bisogno di rilanciare un sistema che già oggi cresce rispetto ai porti del Nord Europa dove esistono

- segue

sistemi più rapidi di realizzazione delle infrastrutture», ha spiegato l'assessore Edoardo Rixi. I due leghisti hanno voluto ricordare il centenario della nascita di Gianfranco Miglio, che fu ideologo della prima Lega.

A portare un po' di leggerezza invece ci ha pensato il presidente della Sampdoria, Massimo Ferrero, presente a Roma per la presentazione di "Noi con l'Italia". E con Toti ha gigioneggiato. Da protagonista: «Io candidarmi? Solo a parlare di calcio. Non sono un politico: faccio cinema, calcio, cultura e mi diverto». A ridimensionare le voci che vedrebbero Ferrero non solo candidato, ma candidato ad un seggio in Liguria è anche il governatore Toti, che tiene briglie della maggioranza di centrodestra: «Sono chiacchiere. Non abbiamo parlato di un posto in lista, ma solo della vendita dello stadio di Genova e per questo ci vedremo presto con il sindaco Marco Bucci».

ALESSANDRA COSTANTE, EMANUELE ROSSI

In gioco miliardi, dall' Iva portuale al canone Rai

GENOVA. Se andranno in porto tutte le richieste della Liguria nella partita dell' Autonomia, la Regione si ritroverà con una quantità maggiore di risorse da gestire, ma proporzionali alle responsabilità in capo all' ente. E però con una grande discrezionalità su come usarle.

Il documento approvato dalla giunta regionale sul finire del 2017, che è alla base della trattativa con l' esecutivo, infatti, è abbastanza particolareggiato, quanto a richieste, nei tredici capitoli di trattativa. Il primo è l' ambiente, sul quale la Liguria chiede di poter avere la correlazione diretta tra il risarcimento del danno ambientale e il territorio regionale che lo subisce; l' estensione di tutte le competenze di valutazione di impatto ambientale in capo alla Regione, tranne nel caso di infrastrutture statali. Inoltre, nell' ambito dei rifiuti, si chiede la possibilità di «attribuire la qualifica di "non rifiuto" a specifici prodotti» riciclabili.

In ambito commerciale, la Liguria punta ad una forte internazionalizzazione del sistema produttivo, economico e commerciale delle aziende.

Interessante il capitolo sulla ricerca scientifica e tecnologica: la Liguria punta a ricondurre al livello regionale tutte le decisioni inerenti il sovvenzionamento pubblico della ricerca e dell' innovazione e la regionalizzazione dei fondi per lo sviluppo delle imprese.

In particolare per «l' istituzione e la gestione di parchi scientifico tecnologici», leggi Erzelli.

La sanità è già materia prettamente regionale, ma l' assessore Sonia Viale vuole di più: piena autonomia sull' assetto istituzionale del sistema sociosanitario; gestione flessibile e senza vincoli di spesa sul sistema tariffario, di rimborso e remunerazione del personale e soprattutto sulla modulazione del ticket sanitario aggiuntivo. Inoltre, si prova ad inserire un' assistenza integrativa in ambiti specifici «non garantiti dai Lea», i livelli essenziali di assistenza per cui paga lo Stato. E l' eliminazione dei vincoli sulla spesa del personale da impiegare nella riduzione dei tempi di attesa.

In ambito di protezione civile e dissesto idrogeologico, la Liguria chiede ulteriori competenze sulla formazione degli operatori di protezione civile; il controllo di qualità sui piani comunali di protezione civile; il potere di ordinanza del Presidente della giunta in deroga alla normativa statale, in caso di eventi calamitosi sul territorio regionale. Un' altra posta importante sarebbe la regionalizzazione delle risorse per l' attivazione di programmi di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico (anche se di fatto Toti è già il commissario delle opere sul Bisagno).

Sempre in ambito di "governo del territorio", peraltro, la giunta avanza una richiesta choc: i beni del Demanio marittimo vengano intestati al demanio regionale e sia la Regione a definire durata e valore

- segue

delle concessioni. I canoni, ovviamente, finirebbero nelle casse regionali per programmi di ripascimento delle spiagge o difesa della costa.

La parte relativa a porti e aeroporti prevede la «piena governance» dei porti liguri inca po alla Regione (oggi i presidi di autorità portuale afferiscono ai ministeri) e il trasferimento «a titolo non oneroso» della proprietà dei territori demaniali portuali e di conseguenza la richiesta più consistente, dal punto di vista economico: «venga retrocessa alla Regione una quota significativa dei tributi portuali, in particolare dell' Iva generata nei porti» per finanziare direttamente le infrastrutture.

Sempre in ambito di concessioni, sulle «grandi reti di trasporti» l' autonomia vorrebbe dire che la Regione avrebbe anche canoni e gestione delle autostrade.

Poi c' è la richiesta che ha fatto più discutere, quella di destinare a livello regionale una quota del Canone Rai versato dai liguri per «sostegno al sistema dell' informazione locale». Una battaglia che certamente troverà il plauso delle emittenti locali liguri, ma fa discutere perché elaborata da ex giornalisti Mediaset come Cavo e Toti. Infine, il capitolo tasse. Chiaramente la Liguria, con più competenze, avrà bisogno di più entrate. E quindi chiede un maggior gettito sul recupero dell' Iva evasa; una compartecipazione all' Ires, la possibilità di istituire Zone economiche speciali; la disciplina dell' ecotassa e meno vincoli dalle leggi di stabilità statali.

PORTI E SPIAGGE SOTTO CONTROLLO

LA REGIONE vuole autonomia sulla governance portuale (oggi in capo al ministero), ma anche i territori del demanio marittimo e la gestione dei relativi canoni e concessioni.

Una richiesta che riguarda soprattutto le spiagge, per permettere alla Liguria di portare avanti la sua delibera anti-Bolkestein e lasciarle per 30 anni agli attuali gestori.

Merci su treno, il 2017 anno record per La Spezia

Genova - Il 2017 è stato un anno record per La Spezia shunting railways (Lssr), la società che dal 2014 si occupa di pianificare e coordinare le manovre ferroviarie nel porto, avvalendosi del personale e dei mezzi di Serfer (gruppo Mercitalia) come soggetto tecnico di manovra. La crescita dell'attività di manovra (127 mila carri pari a +6,4 per cento), corrisponde a un rafforzamento della quota di traffico ferroviario dello scalo del Levante ligure, giunta al 33 per cento del numero totale di container che attraversano lo scalo. La Spezia è, con Trieste, il porto italiano a maggior tasso di utilizzo della modalità ferroviaria.

Per quanto riguarda l'attività di La Spezia shunting railways, la società ha chiuso il 2017 con la movimentazione di 126.911 carri, corrispondenti a circa 7.465 treni, appunto il 6,4% in più rispetto al 2016. «Il 2017 - afferma la presidente, Federica Montaresi - è stato un anno record, in cui abbiamo registrato due volte il miglior risultato storico mensile, a luglio (11.632 carri) e ottobre (mese record a 11.727 carri). Abbiamo superato gli 11 mila carri anche a novembre (11.339). Dal 2014 i nostri traffici sono cresciuti ogni anno rispetto all'anno precedente». L'obiettivo di Lssr e dell'Autorità di sistema portuale è arrivare a regime a movimentare ogni anno 330 mila carri e più di 13 mila treni.

Il cuore dell'attività di Lssr (partecipata da terminalisti, operatori logistici, imprese ferroviarie e Authority) è la sala operativa, una cabina di regia attiva per circa 20 ore giornaliere, dove vengono pianificate, in tempo reale, tutte le operazioni di arrivo e partenza dei treni, sia quelli in programma sia quelli straordinari. All'interno della sala sono presenti figure professionali qualificate che fanno capo al rail planner.

«La nascita di Lssr - spiega Montaresi - ha reso più efficiente la manovra ferroviaria in porto grazie alla presenza di un soggetto unico che gestisce e coordina l'attività. In precedenza con la presenza di più soggetti si registrava spesso una mancanza di coordinamento nei tempi operativi». Per quanto riguarda il 2018, l'obiettivo è «confermare il traffico del 2017, nonostante l'avvio del cantiere per il nuovo fascio di binari alla stazione della Spezia Marittima. A lavori terminati, fra due anni, ci sarà un sensibile miglioramento per la nostra attività. Con lo sviluppo dei volumi di traffico che si sta registrando alla Spezia, l'efficienza del settore ferroviario, soprattutto nella gestione dell'ultimo miglio, è un aiuto indispensabile a smaltire i container».

Nel porto della Spezia sono in corso investimenti infrastrutturali che vedranno, oltre all'avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo fascio binari di arrivo e partenza treni, di lunghezza adeguata agli attuali standard europei, la nuova infrastrutturazione ferroviaria prevista sul molo Garibaldi e gli interventi di un nuovo layout ferroviario presso lo scalo di Santo Stefano Magra. Tutto ciò renderà possibile, ad interventi ultimati, il raggiungimento dell'obiettivo del 50% di quota ferroviaria, ovvero 330.000 carri lavorati e inoltrati con 13.200 treni/anno.

Livorno: Authority e Rotary in collaborazione per l'integrazione tra città e porto

Firmata una convenzione per promuovere l'integrazione tra la città e il porto

L'Adsp e il Rotary: prove di intesa sul sociale, la cultura e i giovani

Il Rotary finanzia anche alcuni interventi per la valorizzazione del Museo delle Imbarcazioni Storiche che presto ospiterà anche il Gozzo "Teresa" di Gino Falanga.

LIVORNO - Una collaborazione strategica di tre anni per la realizzazione di attività, opere di carattere culturale e didattico finalizzate a favorire l'integrazione tra il porto e la città. E un impegno condiviso: fornire un contributo sostanziale al recupero dell'identità storica del porto di Livorno.



Quello firmato stamani, nella Sala Riunioni di Palazzo Rosciano, tra Autorità di Sistema Portuale e il Rotary è qualcosa di più che non un semplice protocollo di intesa, ma una cooperazione concreta che comincerà a produrre i suoi effetti già dal giorno successivo dalla firma, tanto che il Rotary Club Livorno, costola locale del Rotary International, si impegnerà a finanziare interventi strutturali finalizzati alla valorizzazione del Museo delle Imbarcazioni Storiche, il polo museale marittimo ricavato all'interno dell'ex magazzino collettame delle ferrovie, situato nei pressi della stazione marittima, che oggi ospita al suo interno due natanti, il rimorchiatore Marzocco e Navicello Pilade e che a breve accoglierà anche il mitico Gozzo Teresa, simbolo del palio marinaro appartenuto a Gino Falanga De Martino, pezzo di storia del mondo remiero, deceduto l'anno scorso.

La barca in procinto di essere donata all'Authority dalla famiglia De Martino

troverà una idonea sistemazione presso il Museo delle Imbarcazioni Storiche a partire dal prossimo 19 maggio, in occasione della celebrazione della Giornata Europea del Mare. E sarà sugli interventi di allestimento del Museo che il Rotary e l'Adsp si attiveranno fin da subito per rendere operativa una collaborazione che – d'altronde – concederà ai contraenti ampi spazi di manovra con riferimento a interventi che saranno di volta in volta definiti nell'ambito di un quadro generale di azioni mirate.

La Convenzione è stata firmata dal presidente dell'Adsp, Stefano Corsini, e da ben tre presidenti del Rotary, l'attuale numero uno dell'organizzazione, Giorgio Odello, e i futuri due presidenti: Fabio Matteucci (chè subentrerà al predecessore da luglio 2018) e Luciano Barsotti (2019-2020)



- segue

“È la prima volta che in modo strutturato si sviluppa una collaborazione tra un service club come il nostro e una realtà della economia cittadina importante e significativa come quella dell'Autorità di Sistema Portuale - ha sottolineato Odello – crediamo in questo progetto e lavoreremo insieme per promuovere con impegno e continuità il Sociale, la Cultura ed i Giovani”

Di un passo importante ha parlato anche l'avvocato Barsotti: “Questo progetto triennale, nel quale crediamo con convinzione - ha detto - è il segno dell'evoluzione del Rotary nell'approccio alla promozione e valorizzazione dell'identità culturale del nostro territorio”, mentre Matteucci nel suo intervento ha ringraziato l'Authority “per l'opportunità dataci”: “Siamo orgogliosi di aver intrapreso questa iniziativa, e siamo ancora più orgogliosi di poter contribuire a migliorare la visibilità di Livorno assieme alle istituzioni”, ha dichiarato.

A margine del briefing con la Stampa, chiamata a partecipare alla firma della convenzione, i vertici dell'Adsp hanno comunicato che tra gennaio e giugno il Livorno Port Center lancerà una serie di appuntamenti tematici che spaziano dalla storia alla cultura portuale in genere, passando per temi come l'urbanistica, l'ambiente, la programmazione strategica. Più o meno un giovedì al mese, in orario pomeridiano: gli incontri sono dedicati all'approfondimento di tematiche attuali relative al mondo portuale nelle sue diverse dimensioni, ma anche a percorsi nel passato, sempre con un'attenzione particolare rivolta al presente.

L'Adsp e il Rotary: Firmata a Livorno una convenzione per promuovere l'integrazione tra la città e il porto Firmata una convenzione per promuovere l'integrazione tra la città e il porto



da sx: Matteucci, Corsini, Odello, Barsotti-Gargiulo

Prove di intesa sul sociale, la cultura e i giovani. Il Rotary finanzia anche alcuni interventi per la valorizzazione del Museo delle Imbarcazioni Storiche che presto ospiterà anche il Gozzo "Teresa" di Gino Falanga.

Livorno, 11 gennaio 2018 – Una collaborazione strategica di tre anni per la realizzazione di attività, opere di carattere culturale e didattico finalizzate a favorire l'integrazione tra il porto e la città. E un impegno condiviso: fornire un contributo sostanziale al recupero dell'identità storica del porto di Livorno.

Quello firmato stamani, nella Sala Riunioni di Palazzo Rosciano, tra Autorità di Sistema Portuale e il Rotary è qualcosa di più che non un semplice protocollo di intesa, ma una cooperazione concreta che comincerà a produrre i suoi effetti già dal giorno successivo dalla firma, tanto che il Rotary Club Livorno, costola locale del Rotary International, si impegnerà a finanziare interventi strutturali finalizzati alla valorizzazione del Museo delle Imbarcazioni Storiche, il polo museale marittimo ricavato all'interno dell'ex magazzino collettame delle ferrovie, situato nei pressi della stazione marittima, che oggi ospita al suo interno due natanti, il rimorchiatore Marzocco e Navicello Pilade e che a breve accoglierà anche il mitico Gozzo Teresa, simbolo del palio marinaro appartenuto a Gino Falanga De Martino, pezzo di storia del mondo remiero, deceduto l'anno scorso.

La barca in procinto di essere donata all'Authority dalla famiglia De Martino troverà una idonea sistemazione presso il Museo delle Imbarcazioni Storiche a partire dal prossimo 19 maggio, in occasione della celebrazione della Giornata Europea del Mare. E sarà sugli interventi di allestimento del Museo che il Rotary e l'Adsp si attiveranno fin da subito per rendere operativa una collaborazione che – d'altronde – concederà ai contraenti ampi spazi di manovra con riferimento a interventi che saranno di volta in volta definiti nell'ambito di un quadro generale di azioni mirate.

- segue

La Convenzione è stata firmata dal presidente dell'Adsp, Stefano Corsini, e da ben tre presidenti del Rotary, l'attuale numero uno dell'organizzazione, Giorgio Odello, e i futuri due presidenti: Fabio Matteucci (che subentrerà al predecessore da luglio 2018) e Luciano Barsotti (2019-2020).

“È la prima volta che in modo strutturato si sviluppa una collaborazione tra un service club come il nostro e una realtà della economia cittadina importante e significativa come quella dell'Autorità di Sistema Portuale – ha sottolineato Odello – crediamo in questo progetto e lavoreremo insieme per promuovere con impegno e continuità il Sociale, la Cultura ed i Giovani”

Di un passo importante ha parlato anche l'avvocato Barsotti: “Questo progetto triennale, nel quale crediamo con convinzione – ha detto – è il segno dell'evoluzione del Rotary nell'approccio alla promozione e valorizzazione dell'identità culturale del nostro territorio”, mentre Matteucci nel suo intervento ha ringraziato l'Authority “per l'opportunità dataci”: “Siamo orgogliosi di aver intrapreso questa iniziativa, e siamo ancora più orgogliosi di poter contribuire a migliorare la visibilità di Livorno assieme alle istituzioni”, ha dichiarato.

A margine del briefing con la Stampa, chiamata a partecipare alla firma della convenzione, i vertici dell'Adsp hanno comunicato che tra gennaio e giugno il Livorno Port Center lancerà una serie di appuntamenti tematici che spaziano dalla storia alla cultura portuale in genere, passando per temi come l'urbanistica, l'ambiente, la programmazione strategica. Più o meno un giovedì al mese, in orario pomeridiano: gli incontri sono dedicati all'approfondimento di tematiche attuali relative al mondo portuale nelle sue diverse dimensioni, ma anche a percorsi nel passato, sempre con un'attenzione particolare rivolta al presente (in allegato il calendario delle iniziative).

FRONTE DEL PORTO

MUSEO
IL CLUB FINANZIARÀ
INTERVENTI PER IL MUSEO
DI IMBARCAZIONI STORICHE

IMBARCAZIONI
NELL'EX MAGAZZINO FS,
SONO OSPITATI IL 'PILADE'
E IL 'MARZOCCO'



TRE ANNI DI LAVORI

Rotary e Autorità, soldi per la cultura del mare

CULTURA marittima e portuale, sociale, impegno per i giovani, perché siano 'orgogliosi della loro storia e del loro presente di livornesi'. Così ieri a Palazzo Rucellai il presidente dell'Autorità portuale Stefano Corsini ha presentato il protocollo alla firma con il Rotary Club labronico. Una firma che, almeno nelle intenzioni dei protagonisti, deve andare molto al di là della semplice collaborazione, perché impegna a tre anni di stretta collaborazione, con interventi economici a supporto del Museo delle imbarcazioni storiche e del Port Center in Fortezza Vecchia. Hanno firmato con Stefano Corsini, il presidente del Rotary Giorgio Odello, i funari due presidenti Fabio Martucci e Luciano Barsotti, presenti numerosi soci del Club tra cui gli imprenditori ma-



PASSIONE Il Palio marinaro coinvolge tanti giovani livornesi

ritimi soci del Rotary Piero e Corrado Neri. Un 'panel' di tutto rispetto dunque, per il progetto che impegna il club a finanziare interventi strutturali per valorizzare il museo delle imbarcazioni storiche livornesi ricavato all'interno dell'ex magazzino delle FS, dove già sono ospitati il navicello Pilade che fu restaurato ai tempi dell'Azienda Mezzi Meccanici di Franco Cecchetti e il rimorchiatore Marzocco, uno dei primi tug portuali. A queste due imbarcazioni si aggiungerà anche il mitico gozzo Teresa, simbolo del Palio Marinaro e donato al museo da Gino Palanga De Martino perché rimanga una testimonianza di una delle gare remiere più livornesi. Il presidente Stefano Corsini ha parlato con appassionata sicurezza del museo e della volontà

del Club di rendere Livorno orgogliosa della sua storia ma anche del suo presente. Gabriele Gargiulo, responsabile della comunicazione, ha presentato il programma di visite al Port Center in Fortezza Vecchia.

IL PROSSIMO incontro è in programma per il 15 febbraio sul tema 'Riflessioni sulla città portuale e sul patrimonio urbanistico di Livorno', con Francesca Morucci dell'Autorità e svolto dagli architetti Corradini e Pichi. È prevista la presentazione degli elaborati degli studenti del professor Matteo Scamporrino dell'università di Firenze (laboratorio di progettazione dell'architettura Dida) per la nuova stazione marittima delle crociere e dei traghetti.

A.F.



ESPERTO Claudio Vanni, dirigente dell'Autorità Portuale



Focus

Visite e dibattiti

Sociale, cultura e giovani saranno sempre di più la 'costola' dell'azione dell'Autorità. Gabriele Gargiulo ha presentato il programma di visite al Port Center in Fortezza Vecchia con una serie di appuntamenti tematici già in programma da questo mese fino a tutto giugno.

Risorse e patrimonio

In Fortezza Vecchia ci saranno conferenze e seminari a ingresso libero nella sala Ferretti, cominciando da quello che si è svolto ieri sulle risorse del patrimonio culturale, introdotto da Claudio Vanni e sviluppato dall'architetto Nannetti.

► LIVORNO

Il Rotary Club Livorno finanzia alcuni interventi che mirano a valorizzare il del Museo delle Imbarcazioni Storiche che presto ospiterà anche il gozzo "Teresa" di Gino Falanga. È uno degli aspetti dell'alleanza messa nero su bianco ieri a Palazzo Rosciano dalla nuova Authority e dall'organizzazione rotariana per far decollare «una cooperazione concreta che comincerà a produrre i suoi effetti già dal giorno successivo dalla firma», come dicono dal quartier generale dell'istituzione portuale. Tre anni di collaborazione strategica per «attività, opere di carattere culturale e didattico finalizzate a favorire l'integrazione tra il porto e la città». Insomma, una spinta al recupero dell'identità storica del porto di Livorno.

Il Rotary Club Livorno, costola locale del Rotary International, si impegna a finanziare interventi strutturali relativi al Museo delle Imbarcazioni Storiche: stiamo parlando del polo museale marittimo che è stato ricavato dentro l'ex magazzino collettame delle ferrovie in zona stazione marittima. Adesso ha al proprio interno due natanti, il rimorchiatore Marzocco e Navicello Pilade e fra non molto tempo accoglierà anche il mitico Gozzo Teresa, simbolo del palio marinaro appartenuto a Gino Falanga De Martino, pezzo di storia del mondo remiero, deceduto l'anno scorso.

Da Palazzo Rosciano raccontano che la barca ("in procinto di essere donata all'Authority dalla famiglia De Martino") sarà collocata nel museo dal 19 maggio. In occasione della celebrazione della Giornata Europea del Mare. La collaborazione fra Authority e Rotary metterà al centro - è stato detto - gli interventi di allestimento del museo secondo un programma di azioni che verranno precisare volta per volta all'interno di un contesto complessivo.

A firmare la convenzione sono stati il presidente dell'Authority Stefano Corsini, e tre presi-



I vertici del Rotary (Odello, Matteucci e Barsotti) insieme al presidente dell'Authority Corsini e al dirigente Gargiulo

Authority e Rotary alleati per il museo delle barche storiche

Il polo espositivo all'ex magazzino Fs alla stazione marittima accoglierà anche il gozzo-simbolo di Gino Falanga

denti del Rotary: quello attuale, Giorgio Odello. Insieme a chi gli subentrerà nei due anni successivi (prima Fabio Matteucci e poi Luciano Barsotti).

«È la prima volta che in modo strutturato si sviluppa una collaborazione tra un service club come il nostro e una realtà della economia cittadina importante

come l'Authority», ha sottolineato Odello. Barsotti ha indicato nel progetto «l'evoluzione del Rotary nell'approccio alla promozione e valorizzazione dell'identità culturale del nostro territorio», Matteucci si è detto «orgoglioso di poter contribuire a migliorare la visibilità di Livorno assieme alle istituzioni».

I vertici dell'Authority hanno detto che fino a giugno - in genere un giovedì al mese nel pomeriggio - il Livorno Port Center lancerà una serie di appuntamenti che spaziano dalla storia alla cultura portuale in genere, passando per temi come urbanistica, ambiente, programmazione strategica. (M.L.)



Incontri tematici al Port Center Livorno

Livorno, 11 gennaio. Giovedì tematici al Port Center tra gennaio e giugno 2018. Iniziative analoghe sono state realizzate anche da quello di Le Havre per scambiare le esperienze tra strutture affiliate al network del Port Center.

A Livorno è stata programmata una serie di appuntamenti tematici dalla storia alla cultura portuale, con altri temi come l'urbanistica, l'ambiente, la programmazione strategica. Gli incontri si terranno ogni mese dalle 17,30 alle 19 e saranno dedicati all'approfondimento di tematiche attuali relative al mondo portuale nelle sue diverse dimensioni, ma anche a percorsi storici, sempre con un'attenzione particolare al presente. Conferenze e seminari ad accesso libero e gratuito, fino all'esaurimento dei posti disponibili, che, attraverso il laboratorio multimediale, si terranno nella sala riunioni del Port Center (nella foto, l'interno del centro) e la Sala Ferretti della Fortezza Vecchia. Il programma: oggi, 11 gennaio 2018, il patrimonio culturale come risorsa nella prospettiva di valorizzazione e innovazione dell'area portuale livornese.

Arch. G. Nannetti (architetto coordinatore Mi.B.A.T.C.). Introduce il dottor Vanni (Dirigente AdSP MTS).

15 febbraio 2018: Riflessioni sulla città portuale e sul patrimonio urbanistico portuale a

Livorno. Architetto Corradini e Pichi (AdSP MTS). Introduce la dottoressa Morucci (AdSP MTS).

15 marzo 2018: Aspetti antropologici e sociali della realtà portuale livornese. Presentazione del

volume "Tra terra e mare: rappresentazioni del lavoro portuale contemporaneo a Livorno" dottoressa

Bicocchi. Introducono il dottor Ghio (AdSP MTS) e il professor Toscano, 12 aprile 2018: L'impatto economico del crocierismo, tra porto e città: i consumi degli equipaggi dottoressa Bonciani (AdSP MTS).

Introduce il dottor Provinciali (Segretario Generale AdSP MTS); 10 maggio 2018: Livorno delle diversità:

concorso di idee per l'arredo di un'area sugli scali Cialdini, Architetto Tocchini e professor Morelli.

Introduce la Dott.ssa F. Pichi (AdSP MTS); 17 maggio 2018: Mestieri di mare mestieri di poesia

professor Campanella. Introduce il dottor M. Barbera (AdSP MTS); 14 giugno 2018: Fortezza vecchia: un

nuovo "contenitore" per la struttura cardine del waterfront livornese, professor F. Cardini, dottoressa

Vaccari. Introduce il Dott. G. Gargiulo (Dirigente AdSP MTS).

Nell'ambito degli incontri al Port Center è inoltre prevista la presentazione e l'esposizione delle tesi e

degli elaborati degli studenti del professor Matteo Scamporrino, Laboratorio di progettazione

dell'architettura del DIDA, dell'Università di Firenze sul tema Progetti e suggestioni per la nuova Stazione

Marittima di Livorno. Sono in corso di definizione altri incontri.

Il calendario dettagliato degli incontri e il riferimento specifico ai relatori sarà pubblicato nella sezione

News ed eventi del sito www.livornoportcenter.it. e-mail: portcenter@porto.livorno.it - tel. 0586.249598-249599

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha siglato una convenzione con il Rotary

L'obiettivo è promuovere l'integrazione tra la città e il porto

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha sottoscritto una convenzione con il Rotary per promuovere l'integrazione tra la città e il porto attraverso una collaborazione strategica di tre anni per la realizzazione di attività, opere di carattere culturale e didattico. In base all'accordo il Rotary Club Livorno, costola locale del Rotary International, si impegnerà a finanziare interventi strutturali finalizzati alla valorizzazione del Museo delle Imbarcazioni Storiche, il polo museale marittimo ricavato all'interno dell'ex magazzino collettame delle ferrovie, situato nei pressi della stazione marittima di Livorno, che oggi ospita al suo interno due natanti, il rimorchiatore Marzocco e Navicello Pilade, e che a breve accoglierà anche il mitico Gozzo Teresa, simbolo del palio marinaro appartenuto a Gino Falanga De Martino, pezzo di storia del mondo remiero, deceduto l'anno scorso.

In occasione della firma della convenzione i vertici dell'AdSP hanno comunicato che tra gennaio e giugno il Livorno Port Center, il centro per promuovere la conoscenza delle attività portuali, realizza una serie di appuntamenti tematici che spaziano dalla storia alla cultura portuale, passando per l'urbanistica, l'ambiente, la programmazione strategica. Con cadenza mensile (nel giorno di giovedì, in orario pomeridiano), gli incontri sono dedicati all'approfondimento di tematiche attuali relative al mondo portuale nelle sue diverse dimensioni, ma anche a percorsi nel passato, sempre con un'attenzione particolare rivolta al presente.

Livorno: AdSp e Rotary promuovono integrazione tra città e porto

LIVORNO – Una collaborazione strategica di tre anni per la realizzazione di attività, opere di carattere culturale e didattico finalizzate a favorire l'integrazione tra il porto e la città. È un impegno condiviso: fornire un contributo sostanziale al recupero dell'identità storica del porto di Livorno. Quello firmato stamani, nella sala riunioni di Palazzo Rosciano, tra Autorità di Sistema portuale e il Rotary è qualcosa di più che non un semplice protocollo di intesa, ma una cooperazione concreta che comincerà a produrre i suoi effetti già dal giorno successivo dalla firma, tanto che il Rotary Club Livorno, costola locale del Rotary International, si impegnerà a finanziare interventi strutturali finalizzati alla valorizzazione del Museo delle Imbarcazioni Storiche, il polo museale marittimo ricavato all'interno dell'ex magazzino collettame delle ferrovie, situato nei pressi della stazione marittima, che oggi ospita al suo interno due natanti, il rimorchiatore "Marzocco" e il navicello "Pilade" e che a breve accoglierà anche il mitico gozzo "Teresa", simbolo del palio marinaro appartenuto a Gino Falanga De Martino, pezzo di storia del mondo remiero, deceduto l'anno scorso. La barca in procinto di essere donata all'Authority dalla famiglia De Martino troverà una idonea sistemazione presso il Museo delle Imbarcazioni Storiche a partire dal prossimo 19 Maggio, in occasione della celebrazione della Giornata Europea del Mare. E sarà sugli interventi di allestimento del Museo che il Rotary e l'AdSp si attiveranno fin da subito per rendere operativa una collaborazione che – d'altronde – concederà ai contraenti ampi spazi di manovra con riferimento a interventi che saranno di volta in volta definiti nell'ambito di un quadro generale di azioni mirate.

La Convenzione è stata firmata dal presidente dell'AdSp, Stefano Corsini, e da ben tre presidenti del Rotary, l'attuale numero uno dell'organizzazione, Giorgio Odello, e i futuri due presidenti: Fabio Matteucci (che subentrerà al predecessore da Luglio 2018) e Luciano Barsotti (2019-2020).

«È la prima volta che in modo strutturato si sviluppa una collaborazione tra un service club come il nostro e una realtà della economia cittadina importante e significativa come quella dell'Autorità di Sistema portuale – ha sottolineato Odello – crediamo in questo progetto e lavoreremo insieme per promuovere con impegno e continuità il Sociale, la Cultura ed i Giovani»

Di un passo importante ha parlato anche l'avvocato Barsotti: «Questo progetto triennale, nel quale crediamo con convinzione – ha detto – è il segno dell'evoluzione del Rotary nell'approccio alla promozione e valorizzazione dell'identità culturale del nostro territorio», mentre Matteucci nel suo intervento ha ringraziato l'Authority «per l'opportunità dataci. Siamo orgogliosi di aver intrapreso questa iniziativa, e siamo ancora più orgogliosi di poter contribuire a migliorare la visibilità di Livorno assieme alle istituzioni», ha dichiarato.

A margine dell'incontro con i giornalisti, i vertici dell'AdSp hanno comunicato che tra Gennaio e Giugno il Livorno Port Center lancerà una serie di appuntamenti tematici che spaziano dalla storia alla cultura portuale in genere, passando per temi come l'urbanistica, l'ambiente, la programmazione strategica. Più o meno un giovedì al mese, in orario pomeridiano: gli incontri sono dedicati all'approfondimento di tematiche attuali relative al mondo portuale nelle sue diverse dimensioni.

CORSINI AI CONSIGLIERI REGIONALI

«Bacini, a giugno se tutto sarà ok la gara per affidarli»



Il bacino galleggiante: nell'agosto di tre anni fa l'infortunio mortale sul lavoro che ha bloccato tutto (Pentafoto)

LIVORNO

«Nella migliore delle ipotesi, potremmo avere a giugno l'affidamento della gara relativa ai bacini di carenaggio del porto di Livorno. Parola di Stefano Corsini, presidente della nuova **Autorità** Livorno-Piombino, nel corso del faccia a faccia con la commissione ambiente del Consiglio regionale, presieduta da Stefano Baccelli (Pd).

Sotto i riflettori dell'audizione, secondo quanto viene riferito, è finita anche la rimozione della nave Urania e il futuro della banchina 75. Proprio la rimozione della nave - è stato detto - appare complicata.

«C'è di mezzo il tribunale. Noi cerchiamo di mettercela tutta e speriamo di chiudere anche questa partita entro l'estate», ha detto il numero uno di Palazzo Rosciano.

Quanto all'utilizzo della banchina 75 («tra le più importanti del porto»), il presidente dell'**Autorità portuale** Alto Tirreno ha messo l'accento su

quel che è previsto dall'accordo di programma: nell'attuale fase di riorganizzazione deve essere usata come appoggio.

Per Corsini ci sono due aspetti fondamentali: quello infrastrutturale e il tempo. Riguardo al primo, ha spiegato che la banchina destinata ad accogliere il «minor numero di barche possibili, con le lunghezze minime possibili, per utilizzare il minor tratto possibile e comunque tale da rimanere vicino al limite attuale e non occupare acqua di fronte alla banchina 76». E i tempi? È necessario accelerare la realizzazione del porto della Bellana e trovare «soluzioni condivisibili», anche «rinunciando a possibili varianti al Piano regolatore». La situazione della banchina 75 è «comunque provvisoria», ha chiarito Corsini. Secondo Baccelli la «complessità» delle cose da affrontare è chiara ma l'impegno profuso è «alto» così come il senso di «grande laboriosità che tutti noi abbiamo percepito».

Interporto Vespucci: «Debito estinto nel 2022»

«L'obiettivo dell'interporto Amerigo Vespucci di Livorno è arrivare all'estinzione del debito entro il 2022». Lo dice, al Sole 24 Ore oggi in edicola, l'amministratore delegato Bino Fulceri. Il rilancio dell'interporto (a settembre l'indebitamento era calato del 13%, a 56 milioni) è una delle priorità del presidente dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno settentrionale, Stefano Corsini che sta cercando di muoversi velocemente per scongiurare che lo scalo di Livorno sia tagliato fuori dalle rotte delle navi container di dimensioni medio-grandi. Secondo Fulceri l'interporto, che si estende su un'area di 3 milioni di metri quadrati (2 dei quali sono ancora inutilizzati), «deve diventare una vera area di retroporto».



È in corso una ristrutturazione finanziaria che prevede la cessione di asset (per lo più immobiliari) non strategici, la creazione di una zona franca doganale, lo sviluppo di nuovi servizi logistici (come il collegamento intermodale con l'interporto di Verona per i semirimorchi su treno) e un aumento di capitale da 10 milioni, con il quale l'Adsp salirà al 30% delle quote dell'interporto, assumendone il controllo (oggi è al 9,59%, mentre il 40% è di Mps e il 23% della Regione Toscana).

Per il rilancio dello scalo è necessario anche il riassetto del nodo ferroviario e la realizzazione della Darsena Europa. Inoltre lo sviluppo dell'Asdp del Tirreno passa anche attraverso il riassetto del porto di Piombino: lo scalo ha realizzato 350 metri lineari di nuova banchina, con un finanziamento da 110 milioni proveniente Governo, Regione Toscana e port Authority. È inoltre in costruzione (e dovrebbe essere pronta entro giugno 2018) un'altra banchina da 300 metri (investimento da 20 milioni), perpendicolare alla prima.

Royal Bus, fumata grigia

Il tavolo promosso dall'Authority con Inps e Inail trova gli enti aperti alla discussione. Port Mobility disposta a pagare gli istituti di previdenza sociale, alla società però l'ultima parola



CIVITAVECCHIA - Fumata grigia all'Autorità Portuale di Civitavecchia circa l'incontro tra i vertici dell'ente, la Port Mobility, la Royal Bus, l'Inps e l'Inail.

La questione è molto semplice a spiegarsi e molto difficile a risolversi. La società che gestisce all'interno del porto la mobilità è infatti in attesa di un ingente pagamento da parte della Port Mobility.

La società di Azzopardi si è da sempre detta pronta al pagamento ma al tempo stesso ha spiegato di essere impossibilitata a pagare non avendo Royal Bus una situazione contributaria in regola. Grazie all'intervento dell'Authority si è arrivati quindi ad un tavolo con l'Inps e Inail i quali si sono resi disponibili a documentare e calcolare la cifra esatta che devono riscuotere dalla Royal Bus. Port Mobility potrebbe stornare la somma e destinarla direttamente agli enti di previdenza sociale sbloccando così la situazione.

Al tavolo ha partecipato anche il responsabile della Royal Bus Massimiliano Passalacqua. Sarà lui alla fine a decidere se accettare l'accordo. In ballo ci sono numerosi posti di lavoro e soprattutto il destino di numerose famiglie da tempo senza stipendio. Port Mobility attraverso i suoi rappresentanti ha inoltre confermato di voler pagare tutto il dovuto alla società e soprattutto di garantire il pagamento delle situazioni contributive dei dipendenti della Royal Bus (circa 500mila).

«Siamo moderatamente soddisfatti ma non ci sbilanciamo essendo questa una situazione molto delicata» ha spiegato il segretario generale Roberta Macii. La sensazione è che si vada verso la risoluzione del problema anche se i colpi di scena sono dietro l'angolo. Lascia infatti perplessi il fatto che alla riunione, tra commercialisti ed avvocati, Passalacqua si sia presentato da solo.

Il diretto interessato non ha voluto commentare telefonicamente, lasciando ai prossimi giorni la possibilità di commentare quanto sta accadendo. La vicenda vedrà il suo epilogo sicuramente in tempi brevissimi.

Authority Bari: Tito Vespasiani nuovo segretario generale

Memoria storica e professionale di Ancona, dove ricopre il ruolo di dirigente Amministrazione e Demanio.

BARI- Tito Vespasiani, dirigente Amministrazione e Demanio dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, 55 anni, è stato nominato oggi segretario generale dal Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, che include i porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli.

Tito Vespasiani viene considerato la memoria storica e professionale del porto di Ancona dove ha già ricoperto il ruolo di segretario generale nell'Autorità portuale. È stato inoltre comandante del porto di Ortona e docente di Diritto della navigazione all'Accademia navale.

“Da tempo conosco e apprezzo le qualità professionali e umane di Tito Vespasiani – commenta il segretario generale dell'Adsp del mare Adriatico centrale, **Matteo Paroli** -, per Ancona ha sempre rappresentato un punto di riferimento importantissimo e sono convinto che saprà dare il meglio anche in questo nuovo prestigioso incarico”.

“Una nomina che rappresenta un chiaro riconoscimento della sua esperienza e professionalità che si è sviluppata negli anni al porto di **Ancona** – afferma il presidente **Rodolfo Giampieri** -, desidero ringraziarlo per l'impegno che ha sempre profuso con generosità. A nome mio e di tutto il personale, gli auguro buon vento”.



Porti: Vespasiani Segretario Comitato gestione Ap Bari

Giampieri, riconoscimento sua esperienza al porto di Ancona

(ANSA) - ANCONA, 11 GEN - Tito Vespasiani, dirigente Amministrazione e Demanio dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Centrale, 55 anni, è stato nominato segretario generale dal Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, che include i porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli. Vespasiani viene considerato la memoria storica e professionale del porto di Ancona dove ha già ricoperto il ruolo di segretario generale nell'Autorità portuale. È stato inoltre comandante del porto di Ortona e docente di Diritto della navigazione all'Accademia navale. "Una nomina che rappresenta un chiaro riconoscimento della sua esperienza e professionalità che si è sviluppata negli anni al porto di Ancona - afferma il presidente dell'Autorità di sistema portuale Adriatico centrale Rodolfo Giampieri -, desidero ringraziarlo per l'impegno che ha sempre profuso con generosità. A nome mio e di tutto il personale, gli auguro buon vento".

Informazioni Marittime

Tito Vespasiani nuovo segretario dell'AdSP Mare Adriatico meridionale



Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico meridionale ha nominato ieri Tito Vespasiani (nella foto) segretario generale dell'ente, carica che ricoprirà per i prossimi quattro anni. Vespasiani, nato a San Benedetto del Tronto, è stato segretario generale per due mandati consecutivi, dal 2007 al 2015, presso l'Autorità portuale di Ancona, dove ad oggi ricopre l'incarico di dirigente amministrativo.

"Ringrazio per l'ottimo lavoro svolto fino ad oggi il segretario generale uscente, ammiraglio Salvatore Giuffrè, - commenta il presidente dell'Authority Patroni Griffi- il quale, in un delicato momento di transizione determinato dalla nascita delle nuove Autorità di sistema portuali, si è speso con energia e abnegazione in favore dell'Ente. Sono, altresì, convinto che le capacità umane e professionali di Tito Vespasiani, nonché la sua grande esperienza nel comparto marittimo saranno essenziali per la crescita e lo sviluppo dei nostri porti."

Il Nautilus

Tito Vespasiani è il nuovo segretario generale dell'Autorità di sistema del Mare Adriatico Meridionale



BARI – Si è riunito quest'oggi il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare adriatico meridionale. Primo punto all'ordine del giorno, la nomina del segretario generale che guiderà l'Ente per i prossimi 4 anni.

Il presidente Patroni Griffi ha portato all'attenzione dell'Organo dell'AdSP un elenco costituito da 14 professionisti, candidatisi a ricoprire tale incarico. Il Comitato, dopo aver analizzato ogni singolo curriculum, ha espresso il proprio unanime parere favorevole sulla candidatura che per esperienza, preparazione professionale e aderenza ai requisiti richiesti dalla Legge di riforma delle Autorità portuali, particolarmente spiccava tra tutte: quella, cioè, di Tito Vespasiani.

Tito Vespasiani, nato a San Benedetto del Tronto, ha rivestito la carica di segretario generale per due mandati consecutivi, dal 2007 al 2015, presso l'Autorità portuale di Ancona, dove ad oggi ricopre l'incarico di dirigente amministrativo.

Soddisfatto il presidente per la scelta effettuata dal Comitato di gestione che ha puntato sul merito e la competenza.

“Ringrazio per l'ottimo lavoro svolto fino ad oggi il segretario generale uscente, ammiraglio Salvatore Giuffrè,- commenta Patroni Griffi- il quale, in un delicato momento di transizione determinato dalla nascita delle nuove Autorità di sistema portuali, si è speso con energia e abnegazione in favore dell'Ente. Sono, altresì, convinto che le capacità umane e professionali di Tito Vespasiani, nonché la sua grande esperienza nel comparto marittimo saranno essenziali per la crescita e lo sviluppo dei nostri porti. A lui va il mio miglior augurio di una proficua e sinergica collaborazione.”

L'insediamento del nuovo segretario generale avverrà a breve, una volta esperite le formalità di rito relative ai suoi impegni professionali ad Ancona.

OPS su nomina Vespasiani



BRINDISI – Apprendiamo con soddisfazione dell'avvenuta nomina del Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mam. Un passaggio essenziale e non più procrastinabile per il miglior andamento della governance dell'Ente Portuale.

Analoga soddisfazione l'abbiamo espressa al Presidente prof. Patroni Griffi per l'indicazione del dott. Vespasiani, professionista di indubbia competenza ed esperienza. Il Presidente ha dimostrato di aver tenuto conto nella sua scelta anche delle preoccupazioni e delle istanze della OPS che da sempre auspicava che un ruolo così importante e delicato potesse essere ricoperto da un professionista competente e soprattutto indipendente da logiche legate alla politica di un solo territorio.

Auguriamo quindi al dott. Vespasiani un buon lavoro e auspichiamo che finalmente i tanti problemi e le difficoltà che affliggono da anni il porto di Brindisi possano essere affrontati quotidianamente e con determinazione continuando a garantire, al contempo, la disponibilità ad un confronto costruttivo e propositivo da parte degli Operatori Portuali Salentini.

Autorità portuale, nominato il segretario generale: arriva da Ancona

Tito Vespasiani, 56 anni, subentra a Salvatore Giuffrè. E' stato comandante del porto di Ortona e docente presso l'Accademia navale di diritto della navigazione. Scelto fra 14 candidati

BRINDISI – Non è brindisino, ma arriva da Ancona il nuovo segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale: Tito Vespasiani, 56 anni, è stato scelto nel primo pomeriggio di oggi, 11 gennaio 2018. Il Comitato di gestione dell'Ente ha selezionato e nominato il professionista tra le 14 candidature presentate da Patroni Griffi. Il mandato dura quattro anni.

La nomina



A fare la differenza rispetto agli altri aspiranti all'incarico, ricoperto ad interim e a titolo gratuito da Salvatore Giuffrè, è stato il curriculum di Vespasiani, già segretario generale presso l'Authority di Ancona, comandante del porto di Ortona e docente dell'Accademia navale di diritto della navigazione. Studi, titoli ed esperienza di settore. L'uomo giusto. Al presidente Ugo Patroni Griffi il consorzio degli operatori portuali di Brindisi, riuniti sotto la sigla Ops aveva chiesto di prendere in considerazione lo scalo della città proponendo all'unanimità il nome di Nicola Zizzi, dirigente del Comune di Brindisi, già capo di Gabinetto della sindaca centrista Angela Carluccio e nominato componente del Comitato, salvo poi decidere di fare un passo indietro per evitare di incappare in una situazione di incompatibilità.

[La soddisfazione degli operatori portuali del Salento](#)

Il curriculum

Niente da fare, quindi, per la "voce" brindisina. Inizia da oggi l'era di Vespasiani, nato a San Benedetto del Tronto e residente a Ancona, laureato in Giurisprudenza a Macerata con il massimo dei voti e la lode con tesi su "Il sistema di pubblicità dell'impresa commerciale", dopo la formazione classica. Ha conseguito, come si legge nel curriculum agli atti, la specializzazione in Diritto internazionale del Mare e legislazione comunitaria marittima presso la II università di Roma-Tor Vergata e ulteriore specializzazione in Pubbliche relazioni.

Il neo segretario dell'Autorità portuale ha conseguito anche l'attestato di formazione presso la scuola superiore di Amministrazione pubblica ed Enti locali di Roma, nonché ulteriori attestati

Ops: "Vespasiani professionista di indubbia competenza ed esperienza"

Riceviamo e pubblichiamo una nota dell'Opes (Operatori portuale del Salento) sulla nomina di Tito Vespasiani a segretario generale dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico meridionale.

Apprendiamo con soddisfazione dell'avvenuta nomina del Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mam. Un passaggio essenziale e non più procrastinabile per il miglior andamento della governance dell'Ente Portuale.

Analoga soddisfazione l'abbiamo espressa al Presidente prof. Patroni Griffi per l'indicazione del dott. Vespasiani, professionista di indubbia competenza ed esperienza. Il presidente ha dimostrato di aver tenuto conto nella sua scelta anche delle preoccupazioni e delle istanze della Ops che da sempre auspicava che un ruolo così importante e delicato potesse essere ricoperto da un professionista competente e soprattutto indipendente da logiche legate alla politica di un solo territorio.

Auguriamo quindi al dott. Vespasiani un buon lavoro e auspichiamo che finalmente i tanti problemi e le difficoltà che affliggono da anni il porto di Brindisi possano essere affrontati quotidianamente e con determinazione continuando a garantire, al contempo, la disponibilità ad un confronto costruttivo e propositivo da parte degli Operatori Portuali Salentini.

Tito Vespasiani è il nuovo segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale.



Tito Vespasiani è il nuovo segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale. Il Comitato di gestione dell'Ente ha selezionato e nominato il professionista tra le 14 candidature presentate da Patroni Griffi.

Si è riunito quest'oggi il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare adriatico meridionale. Primo punto all'ordine del giorno, la nomina del segretario generale che guiderà l'Ente per i prossimi 4 anni.

Il presidente Patroni Griffi ha portato all'attenzione dell'Organo dell'AdSP un elenco costituito da 14 professionisti, candidatisi a ricoprire tale incarico. Il Comitato, dopo aver analizzato ogni singolo curriculum, ha espresso il proprio unanime parere favorevole sulla candidatura che per esperienza, preparazione professionale e aderenza ai requisiti richiesti dalla Legge di riforma delle Autorità portuali, particolarmente spiccava tra tutte: quella, cioè, di **Tito Vespasiani**.

Tito Vespasiani, nato a San Benedetto del Tronto, ha rivestito la carica di segretario generale per due mandati consecutivi, dal 2007 al 2015, presso l'Autorità portuale di Ancona, dove ad oggi ricopre l'incarico di dirigente amministrativo.

Soddisfatto il presidente per la scelta effettuata dal Comitato di gestione che ha puntato sul merito e la competenza.

"Ringrazio per l'ottimo lavoro svolto fino ad oggi il segretario generale uscente, ammiraglio Salvatore Giuffrè,- commenta Patroni Griffi- il quale, in un delicato momento di transizione determinato dalla nascita delle nuove Autorità di sistema portuali, si è speso con energia e abnegazione in favore dell'Ente. Sono, altresì, convinto che le capacità umane e professionali di Tito Vespasiani, nonché la sua grande esperienza nel comparto marittimo saranno essenziali per la crescita e lo sviluppo dei nostri porti. A lui va il mio miglior augurio di una proficua e sinergica collaborazione."

L'insediamento del nuovo segretario generale avverrà a breve, una volta esperite le formalità di rito relative ai suoi impegni professionali ad Ancona.

Tito Vespasiani è il nuovo Segretario generale dell'Autorità Portuale: "Scelto all'unanimità"



BRINDISI – Si è riunito quest'oggi il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare adriatico meridionale. Primo punto all'ordine del giorno, la nomina del segretario generale che guiderà l'Ente per i prossimi 4 anni.

Il presidente Patroni Griffi ha portato all'attenzione dell'Organo dell'AdSP un elenco costituito da 14 professionisti, candidatisi a ricoprire tale incarico. Il Comitato, dopo aver analizzato ogni singolo curriculum, ha espresso il proprio unanime parere favorevole sulla candidatura che per esperienza, preparazione professionale e aderenza ai requisiti richiesti dalla Legge di riforma delle Autorità portuali, particolarmente spiccava tra tutte: quella, cioè, di Tito Vespasiani.

Tito Vespasiani, nato a San Benedetto del Tronto, ha rivestito la carica di segretario generale per due mandati consecutivi, dal 2007 al 2015, presso l'Autorità portuale di Ancona, dove ad oggi ricopre l'incarico di dirigente amministrativo.

Soddisfatto il presidente per la scelta effettuata dal Comitato di gestione che ha puntato sul merito e la competenza.

"Ringrazio per l'ottimo lavoro svolto fino ad oggi il segretario generale uscente, ammiraglio Salvatore Giuffrè,- commenta Patroni Griffi- il quale, in un delicato momento di transizione determinato dalla nascita delle nuove Autorità di sistema portuali, si è speso con energia e abnegazione in favore dell'Ente. Sono, altresì, convinto che le capacità umane e professionali di Tito Vespasiani, nonché la sua grande esperienza nel comparto marittimo saranno essenziali per la crescita e lo sviluppo dei nostri porti. A lui va il mio miglior augurio di una proficua e sinergica collaborazione."

L'insediamento del nuovo segretario generale avverrà a breve, una volta esperite le formalità di rito relative ai suoi impegni professionali ad Ancona

NON È BRINDISINO

Authority nominato il segretario generale

● È Tito Vespasiani, 56 anni, il nuovo segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale (Adsp). La sua nomina è stata formalizzata nel primo pomeriggio di ieri. Naufragano le speranze dei brindisini di poter avere un rappresentante del territorio nell'Adsp. Vespasiani ha un curriculum di assoluto spessore.

SERVIZIO A PAGINA 110

AUTHORITY

SUCCEDERÀ A SALVATORE GIUFFRÈ

BRINDISI SENZA RAPPRESENTANZA

Commissario prefettizio e consorzio operatori portuali riuniti nell'associazione Ops sostenevano il candidato Nicola Zizzi

Nominato il nuovo segretario generale

È Tito Vespasiani, 56 anni, arriva da Ancona

● È Tito Vespasiani, 56 anni, il nuovo segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale (Adsp). La sua nomina è stata formalizzata nel primo pomeriggio di ieri. Naufragano le speranze dei brindisini di poter avere un rappresentante del territorio nell'Adsp, come auspicato tra gli altri - dal Commissario prefettizio Santi Giuffrè e dal consorzio degli operatori portuali di Brindisi (i limiti sotto la sigla Ops) che si erano quasi sostenuti di unanimi il nome di Nicola Zizzi.

Vespasiani che riceverà l'incarico, ricoperto ad interim e a titolo gratuito da Salvatore Giuffrè, ha un curriculum di assoluto spessore: è stato, tra l'altro, segretario generale presso l'Autorità di Ancona, comandante del porto di Ortona e docente dell'Accademia navale di diritto della navigazione. Il professor Vespasiani, nato a San Benedetto del Tronto e residente a Ancona,

laureato in Giurisprudenza a Macerata con il massimo dei voti, dopo la formazione classica. Ha conseguito la specializzazione in Diritto internazionale del Mare e legislazione comunitaria marittima presso la Università di Roma-Tor Vergata e ulteriore specializzazione in Pubbliche relazioni. L'attestato di formazione presso la scuola superiore di Amministrazione pubblica «di Enti locali di Roma, nonché ulteriori attestati presso istituti di formazione giuridica. Il primo incarico lavorativo è stato ricoperto presso la Corte militare di Appello di Roma come cancelliere, da gennaio 1986 fino a ottobre dello stesso anno, successivamente vince il concorso per la nomina a sottotenente di vascello del corpo delle Capitanerie di porto. L'anno successivo partecipa a una crociera nel corso della quale visita i porti di Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle e Vancouver.

Al rientro presta servizio, sino al '92, come ufficiale presso la capitaneria di porto di Ancona, occupandosi di amministrazione del Demanio marittimo, Adfari, galli, contenimento e servizi portuali. Contestualmente inizia a insegnare presso l'Accademia navale di Livorno con incarichi di docenza in Diritto della navigazione e diritto internazionale del mare, collaborando anche con il gruppo di insegnamento di materie giuridiche e amministrative per l'aggiornamento dei testi editi dalla stessa Accademia.

Dal '94 al '96 è stato comandante del porto di Ortona, in provincia di Chieti. L'anno successivo entra nell'Autorità portuale di Ancona come dirigente dell'area amministrativa e dal 2007 è stato segretario generale, prima supplente e poi effettivo per due mandati.

Vespasiani ha all'attivo diverse pubblicazioni in materia di portualità.

Il presidente Patroni Griffi

«Analizzati i curricula di 14 professionisti»

Il presidente Patroni Griffi ha portato all'attenzione dell'Organo dell'Adsp un elenco costituito da 14 professionisti, candidati a ricoprire tale incarico. Il Comitato, dopo aver analizzato ogni singolo curriculum, ha espresso il proprio unanime parere favorevole sulla candidatura che per esperienza, preparazione professionale e aderenza ai requisiti richiesti dalla Legge di riforma delle Autorità portuali, particolarmente spiccava tra tutti: quella, cioè, di Tito Vespasiani. «Ringrazio per l'ottimo lavoro svolto fino ad oggi il segretario generale uscente, ammiraglio Salvatore Giuffrè», ha commentato Patroni Griffi - il quale, in un delicato momento di transizione, si è speso con energia e abnegazione in favore dell'Ente. Sono, altresì, convinto che le capacità umane e professionali di Tito Vespasiani, nonché la sua grande esperienza nel comparto marittimo saranno essenziali per la crescita e lo sviluppo dei nostri porti. A lui va il mio miglior augurio di una proficua e sinergica collaborazione».



LA NOMINA

Autorità di sistema C'è il nuovo segretario Designato Vespasiani

● Non è brindisino, come invece avevano richiesto a gran voce le forze politiche e gli imprenditori portuali del territorio, il nuovo segretario generale dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico Meridionale, che resterà in carica per i prossimi quattro anni.

Si tratta, per la precisione, dell'ex segretario generale dell'Autorità portuale di Ancona Tito Vespasiani, la cui nomina è stata discussa ieri dal comitato di gestione dell'Authority come primo punto all'ordine del giorno, la nomina del segretario generale che guiderà l'Ente per i prossimi 4 anni.

Il presidente dell'ente portuale Ugo Patruni Griffi ha portato all'attenzione del comitato di gestione dell'Autorità di sistema un elenco costituito da quattordici professionisti, candidati a ricoprire tale incarico, tra i quali anche il brindisino Nicola Zizzi, che aveva rinunciato a rappresentare il Comune nello stesso comitato di gestione - venendo sostituito qualche tempo

dopo dall'ingegnere Gianluca Cuomo, funzionario del Comune di Brindisi - proprio per evitare di trovarsi in posizione di incompatibilità. Una mossa che, tuttavia, alla fine si è rivelata inutile.

L'organismo di gestione, dopo aver analizzato ogni singolo curriculum, ha espresso il proprio unanime parere favorevole sulla candidatura che, si legge in una nota diramata dall'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico meridionale, «per esperienza, preparazione professionale e aderenza ai requisiti richiesti dalla Legge di riforma delle Autorità portuali, particolarmente spiccava tra tutte: quella, cioè, di Tito Vespasiani».

Nato a San Benedetto del Tronto, Vespasiani ha rivestito la carica di segretario generale per due mandati consecutivi, dal 2007 al 2015, presso l'Autorità portuale di Ancona, dove ad oggi ricopre l'incarico di dirigente amministrativo.

Soddisfatto il presidente per la scelta effettuata dal comitato di gestione che ha puntato sul merito e la competenza. «Ringrazio per l'ottimo lavoro svolto fino ad oggi il segretario generale uscente, ammiraglio Salvatore Giuffrè - commenta Patruni Griffi riferendosi all'ex segretario generale dell'Autorità portuale di Brindisi, che era rimasto in servizio in attesa della nuova nomina - il quale, in un delicato momento di transizione determinato dalla nascita delle nuove Autorità di sistema portuali, si è speso con energia e abnegazione in favore dell'ente. Sono, altresì, convinto che le capacità umane e professionali di Tito Vespasiani, nonché la sua grande esperienza nel comparto marittimo saranno essenziali per la crescita e lo sviluppo dei nostri porti. A lui va il mio miglior augurio di una proficua e sinergica collaborazione».

L'insediamento del nuovo segretario generale, fanno sapere dall'Authority, avverrà a breve, una volta completate le formalità di rito relative ai suoi impegni professionali ad Ancona.



SCELTE

Il nuovo dirigente non è brindisino come richiesto dal territorio

E' il primo scarico di grano duro dall'estero del 2018 nel porto industriale

Manfredonia, grano duro dall'estero: scarico di 8mila t da Novorossijsk

Fonte a StatoQuotidiano "Controlli rigidissimi, nel porto industriale di Manfredonia attive solo 3 banchine"



Fonte image <http://www.shipspotting.com> (ARCHIVIO, NON RIFERITA AL TESTO)

Manfredonia, 11 gennaio 2018. HA ormeggiato stamani nel bacino Alti Fondali di Manfredonia la prima nave che ha scaricato grano duro nel 2018 dall'estero. Si fa riferimento a un carico di oltre 8mila tonnellate; la nave è la **Riza Sonay**, di una lunghezza pari a circa 116 metri, appartenente a una compagnia turca. Il carico del grano è stato effettuato a **Novorossijsk**, città della Russia meridionale, nel Territorio di Krasnodar. *"Principale porto russo sul Mar Nero, è una delle città ad essere stata insignita del titolo sovietico di città eroina"*, come riporta wikipedia.

E' il primo scarico di grano duro dall'estero del 2018 nel porto di Manfredonia.

A dicembre due scarichi di grano proveniente dall'estero

A dicembre 2017 erano stati 2 le navi che, nel porto di Manfredonia, avevano scaricato grano proveniente dai paesi esteri. Come già riportato dall'associazione **"Granosalus"**, una nave carretta di grano era approdata a Manfredonia proviene da Durazzo (Albania). "Arrivata l'11 dicembre 2017. Si tratta della General Cargo ATA FEYZ IMO 8817198 MMSI 271042689 costruita nel 1988, battente bandiera Turchia (TR) con una stazza lorda di 1882 ton, summer DWT 3221 ton. La nave carretta è ripartita da Manfredonia il 20 dicembre alle ore 20:00. Il carico era di circa 22 mila quintali".

"L'altra nave di grano approdata a Manfredonia proveniva anch'essa da Novorossijsk (Russia). E' arrivata il 4 dicembre 2017. Si tratta della General Cargo NEW GEMINI IMO 9523756 MMSI 249348000 costruita nel 2008, battente bandiera Malta (MT) con una stazza lorda di 2994 ton, summer DWT 5269 ton. La nave carretta è ripartita da Manfredonia il 6 dicembre alle ore 20:00. Il carico era di circa 50 mila quintali".

Solo uno il carico di grano dal porto di Manfredonia.

PANORAMICA BACINO ALTI FONDALI MANFREDONIA (ARCHIVIO)

I dati del 2017

Complessivamente nel 2017, periodo ricompreso tra gennaio e novembre, 21 le navi che hanno scaricato grano dall'estero nel porto di Manfredonia, 9 quelle che hanno caricato il grano, per dirigersi la maggior parte in Tunisia.

Lo scarico di grano dall'estero ha suscitato richieste di informazioni e perplessità da parte degli utenti: **"Tutte le navi che trasportano prodotti alimentari e non – riportano fonti dal settore – sono sottoposte a rigidi controlli. Se il prodotto non rispetta determinati parametri vengono rispedite immediatamente al mittente. Se non avviene il rispetto di determinati criteri, il carico ritorna indietro"**.

- segue

“Controlli rigidissimi, nel porto industriale di Manfredonia attive solo 3 banchine”

«L'importazione del grano – riporta una fonte – c'è sempre stato. Il prodotto italiano è troppo morbido, e ha necessità di essere mescolate ad altre qualità provenienti dall'Australia, Canada, Paesi dell'Est. Bisogna ricordare, al contrario, che spesso e da anni esportiamo la semola in Algeria, in Tunisia, e di rado si registrano polemiche per l'esportazione del nostro prodotto».

Novorossijsk (veduta) fonte image <https://it.wikipedia.org/wiki/Novorossijsk>

Da raccolta dati, sono 5 le banchine presenti nel porto industriale – Bacino Alti Fondali di Manfredonia: 3 quelle che risulterebbero effettivamente operative “La 1, la 3 e la numero 4”. “La banchina numero 5 non è più operativa dal 1984, già utilizzata per prodotti chimici” (quando era in attività il petrolchimico Anic – Enichem). La numero 2 è stata ormai abbandonata. “Difficile con questo numero esiguo di banchine non sfuggire ai controlli”.

In ogni modo, rispetto al trend degli ultimi anni, il 2017 registra un calo per quanto concerne il carico e scarico di grano duro nel porto di Manfredonia.

Porti: Gioia Tauro, Commissario a Mct, verifica su concessione

"Impegni non sono stati mantenuti e scalo è sotto utilizzato"



(ANSA) - GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA), 11 GEN - "La sotto utilizzazione del terminal Mct impone una necessaria e stringente verifica sulla sussistenza dei requisiti per il mantenimento del vigente assetto concessorio ed autorizzativo".

Lo afferma il Commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, che per la prima volta, così, mette in mora la società terminalista che si insediò nello scalo calabrese nel lontano 1993 sottoscrivendo un protocollo di intesa con lo Stato che portò all'apertura allora del più grande terminal di transhipment del Mediterraneo che prevedeva un volume di traffico non inferiore a un milione di teus e l'assunzione di 450 portuali.

Nel 2003 la Mct ottenne un'ennesima concessione di banchine e piazzali realizzati dallo Stato e si impegnò a movimentare almeno 4,5 milioni di teus all'anno. Poi la crisi iniziata nel 2008, la richiesta di Cassa integrazione per anni ed infine i licenziamenti dello scorso mese di luglio. Nel luglio 2016 c'è stata poi la sottoscrizione del nuovo Apq anche da parte del terminalista, che si impegnava al rilancio del terminal.

A distanza di un anno e mezzo da quell'accordo, nonostante la Port Authority abbia speso per rafforzare le infrastrutture quasi 180 milioni di euro per consentire ai terminalisti di operare nel migliore dei modi, si è assistito invece ad un decremento dei contenitori movimentati ed anche al mancato intervento promesso di rafforzare mezzi portuali, gru e carrelli elevatori. Dopo aver atteso invano il rispetto degli impegni da parte di Med Center Container Terminal, Agostinelli ha deciso dunque di passare al contrattacco per verificare il possesso dei requisiti da parte del terminalista.

Entro 30 giorni, adesso, Mct dovrà inviare all'Autorità portuale una serie di documenti contabili, piani aziendali e piano mezzi. Trascorso tale termine, l'Autorità portuale valuterà se adottare decisioni anche traumatiche, per rilanciare lo scalo, compresa l'eventuale revoca delle concessioni.

Porto in declino, Medcenter deve chiarire

Traffico in picchiata e pochi investimenti, Medcenter Container Terminal è stata messa in mora dal commissario dell' **Autorità portuale**, Andrea Agostinelli. Un mese di tempo per chiarire come stanno le cose al porto di Gioia Tauro.

Poi si deciderà il da farsi. È la prima iniziativa del genere da quando il porto calabrese è operativo.

Pag. 18.

Gioia Tauro, lettera "infuocata" del commissario Agostinelli

Ultimatum dell' **Autorità portuale**: avviata una verifica su Medcenter

Alfonso Naso reggio calabria Un ultimatum ma anche una richiesta di chiarezza sul futuro del porto di Gioia Tauro. Il commissario dell' **Autorità Portuale**, Andrea Agostinelli, non ci sta e vuole risposte chiare e immediate dal terminalista. Il preoccupante calo di volumi oltre a una guerra senza esclusione di colpi tra i due soci che gestiscono lo scalo calabrese (Medcenter Container Terminal e una società controllata da Msc). In una lettera Agostinelli non le manda a dire e ricorda che: «La sotto utilizzazione del terminal Mct impone una necessaria e stringente verifica sulla sussistenza dei requisiti per il mantenimento del vigente assetto concessorio ed **autorizzativo**».

La storia dello scalo purtroppo negli ultimi anni ha registrato molti periodi bui. Parti, dopo il fallimento del centro siderurgico, l'avventura parti a metà degli anni 90': nel 1993 sottoscrivendo un protocollo di intesa con lo Stato che portò all'apertura allora del più grande terminal di transhipment del Mediterraneo che prevedeva un volume di traffico non inferiore a un milione di teu e l'assunzione di 450 **portuali**. Nel 2003 la Mct ottenne un'ennesima concessione di banchine e piazzali realizzati dallo Stato e si impegnò a

movimentare almeno 4,5 milioni di teu all'anno. Poi la crisi iniziata nel 2008, la richiesta di Cassa integrazione per anni ed infine i licenziamenti dello scorso mese di luglio. Nel luglio 2016 c'è stata poi la sottoscrizione del nuovo Apq anche da parte del terminalista, che si impegnava al rilancio del terminal. Ma da allora la contrazione dei volumi non accenna a diminuire ma soprattutto non si sono mai raggiunti i 4,5 milioni di teu movimentati promessi.

Nella missiva di Agostinelli si legge anche che: «A distanza di un anno e mezzo da quell'accordo, nonostante la Port Authority abbia speso per rafforzare le infrastrutture quasi 180 milioni di euro per consentire ai terminalisti di operare nel migliore dei modi, si è assistito invece ad un decremento dei contenitori movimentati ed anche al mancato intervento promesso di rafforzare mezzi **portuali**, gru e carrelli elevatori».

Msc, unica compagnia che porta i contenitori nel porto calabrese, aveva denunciato che l'aumento del volume dei traffici non è possibile a causa di una precarietà infrastrutturale. Nella missiva Agostinelli

ricorda anche le ricadute di questo stato di cose sulla sicurezza dei lavoratori. Per questo l'Authority ha inviato la diffida: entro 30 giorni, adesso, Mct dovrà inviare una serie di documenti contabili, piani aziendali e piano mezzi. Trascorso tale termine, l' **Autorità portuale** valuterà se adottare decisioni anche traumatiche, per rilanciare lo scalo. Si arriverà alla revoca della concessione? .

I progetti predisposti per le opere pubblica

L' assessore Sergio De Cola riassume le opere cantierabili in città

La nota dell' assessore all' Urbanistica e ai Lavori Pubblici, Sergio De Cola sulla progettualità e/o visione della città: "è vero che una parte dei lavori e delle opere andati ora a finanziamento e quindi in cantiere - o comunque diventati cantierabili - stava nei "cassetti" del Comune. Ma si trattava spesso solo di idee, o poco più di semplici copertine, oppure di ipotesi così datate da non essere nemmeno considerabili. Non è un caso che nel passato le opere prospettate non siano state realizzate. Non è un caso perché questa Amministrazione ha messo ordine nel cosiddetto parco-progetti, ha eliminato tutti quelli che non si sarebbero potuti aggiornare o che, semplicemente, non erano necessari, ha individuato quelli ancora validi, e li ha portati - appunto - dal livello di "enunciazioni" a livello di progetto, contemporaneamente ricercando tutte le possibili linee di finanziamento che ne garantissero la effettiva realizzazione. Non solo. La Giunta - prosegue De Cola - ha fatto in modo che nuovi progetti fossero redatti e, anche in questo caso, trovassero i fondi per essere portati a compimento. Facciamo qualche esempio. La cosiddetta nuova via Don Blasco è stata ipotizzata a partire dal 1989. Ha avuto un iter lungo e tortuoso. Noi ne abbiamo

completato i finanziamenti e abbiamo portato il progetto all' approvazione definitiva che ha consentito di espletare la gara d' appalto e firmare il 26 ottobre 2017 il contratto. Un appalto da 27 milioni di , atteso da quasi trent' anni, è diventato realtà. Il progetto di risanamento di Bisconte Cataratti ha avuto inizio negli anni 90, noi abbiamo completato l' iter approvativo ottenendo la valutazione di Impatto Ambientale e abbiamo ottenuto l' intero finanziamento, che non esisteva nemmeno in quota parte. Si tratta di quasi 30 milioni (per l' esattezza 29.990.000). Il Porto di Tremestieri? L' iter per il progetto del porto è iniziato nel 2006, insieme all' **Autorità Portuale** abbiamo completato l' iter approvativo e completato i finanziamenti. L' appalto vale 74 milioni di ed è probabile che sia completato entro l' estate del 2019. Sempre per il nuovo porto bisogna anche dire che il Comune ha incaricato, usando fondi a parte, il Danish Hydraulic Institute dello studio meteo-marino della costa Ionica del Comune a sud della Falce. Lo studio (è in libera distribuzione si può scaricare dal sito del Comune) è stato utilizzato per raffinare il progetto del Porto, per fare simulazioni sui fenomeni di insabbiamento dell' attuale approdo a

- segue

Tremestieri e sarà probabilmente utilizzato per alcune opere di protezione del litorale sud tra cui quella relativa a Giampilieri Marina (Case Raciti) già finanziata per 4 milioni di . Partendo di opere più piccole, ma comunque importanti, si ricorda che sono già andati a finanziamento: Codice Rendis 19IR684/G1 - punteggio 105,80 - Progetto di fattibilità tecnica-economica (aggiornato al D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i.) 1° stralcio funzionale dei lavori di "Sistemazione idraulica e realizzazione di una strada di collegamento tra i villaggi di Bordonaro Inferiore e Bordonaro superiore" importo 3.470.000,00. Adeguato al D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i.. Progetto già interamente finanziato con il Patto per il Sud.Codice Rendis 19IC75/G1 punteggio 149,00 - Progetto di fattibilità tecnica-economica relativo agli interventi di mitigazione del rischio "Alluvioni" con opere di sistemazione in alveo e dei sistemi arginali dei Torrenti Larderìa, Papardo, Salemi-Gesso, Ortoliuzzo a salvaguardia della popolazione e del tessuto economico 47.888.207,30. Del progetto è stato finanziato uno 1° stralcio funzionale relativo al torrente Papardo per 7.900.000,00 con il Patto per la Città di Messina.Codice Rendis 19IR521/G1 - Progetto di fattibilità Tecnica-Economica dei lavori di "Mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera nei tratti di costa a maggior rischio compresi fra gli abitati di Acqualadrone Mezzana Tono Mulinello e Casabianca e a Rodia Marmora e Rodia Puccino al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e di mettere in sicurezza gli immobili dal pericolo mareggiate" 1° stralcio funzionale: località Casabianca-Mezzana 5.145.000,00. Il progetto generale è stato approvato in Conferenza Speciale dei Servizi in data 18.01.2017 è corredato del Verbale di verifica completezza documentazione, Parere di conformità urbanistica, studio VINCA e decreto di esclusione VIA. Il progetto per l'importo di 3.649.775,00 è stato finanziato nel Patto per la Sicilia.Codice Rendis 19IR522/G1 - Progetto di fattibilità Tecnica-Economica dei lavori di "Mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera nei tratti di costa a maggior rischio compresi fra gli abitati di Acqualadrone Mezzana Tono Mulinello e Casabianca e a Rodia Marmora e Rodia Puccino al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e di mettere in sicurezza gli immobili dal pericolo mareggiate" 2° stralcio funzionale: località Mezzana-Tono-Mulinello 11.140.000,00. Il progetto per l'importo di 3.410.259,18 è stato finanziato nel Patto per la Sicilia.Codice Rendis 19IR014/G3 - Lavori di messa in sicurezza dell'attraversamento del torrente Portella Arena in corrispondenza della Cooperativa "Futura" per 650.000,00 finanziato con il Patto per la Città di Messina.Codice Rendis 19IRC78/G1 - Indagini geognostiche e monitoraggio inclinometrico della frana posta nel centro abitato di Pezzolo - Messina per 121.500,00 finanziato con il Patto per la Città di Messina.Codice Rendis 19IRC79/G1 - Indagini geognostiche e monitoraggio inclinometrico della frana posta nel villaggio di Altolia - Messina per 269.800,00 finanziato con il Patto per la Città di Messina.Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico nel villaggio Mili S. Pietro per 1.270.000,00 finanziato PAC III - Nuove Azioni - Scheda 5.B6 -Az.A1.Codice Rendis 19IR510/G1 - Progetto di risanamento costiero e difesa dell'erosione nel tratto S. Margherita-Galati Marina Messina dell'importo di 4.500.000,00 finanziato nel Patto per la Sicilia.Codice Rendis 19IRC74/G1 - Intervento per la mitigazione del rischio idraulico mediante l'eliminazione di alcuni attraversamenti e guadi con la realizzazione di manufatti preferibilmente prefabbricati, a tutela della sicurezza pubblica per 3.000.000,00 finanziato con il Patto per la Città di Messina. Altri progetti di piccole opere già presentati per finanziamento sul bando regionale 5.1.1.: "Sistemazione idraulica e realizzazione di strada di collegamento tra i villaggi di Bordonaro Inferiore e Bordonaro Superiore" - 2° STRALCIO DI COMPLETAMENTO di importo complessivo pari a . 3.544.438,03. Codice Rendis 19IR684/G1.Mitigazione del rischio idraulico di un tratto del torrente Papardo compreso tra l'omonimo ospedale e la confluenza a monte dei torrenti Papardo e Sullaro. - Stralcio funzionale - Importo complessivo di 3.381.470,00. Codice Rendis 19IC75/G1."Interventi di mitigazione del rischio "alluvioni" con opere di sistemazione in alveo e dei sistemi arginali dei torrenti larderìa, papardo, salemi-gesso, ortoliuzzo a salvaguardia della popolazione e del tessuto economico" - 2° STRALCIO FUNZIONALE: TORRENTE LARDERIA avente un importo complessivo di . 18.826.396,28. Codice Rendis 19IC75/G1.Progetto per la sistemazione idraulica del Torrente Annunziata e ricostruzione alveo

- segue

dissestato" avente un importo complessivo di . 2.000.000,00. Codice Rendis 19IR008/G3. Ripristino ed adeguamento funzionale del torrente Bocchetta in contrada Scoppo del Comune di Messina" dell' importo complessivo di 1.277.000,00. Codice Rendis 19IR006/G3. Demolizione e ricostruzione del ponte ORTERA sul torrente S. Stefano nel villaggio S. Margherita" - Importo complessivo 1.375.000,00. Codice Rendis 19IR674/G1. Lavori di ricostruzione e consolidamento dei muri d' argine, attraversamenti e profilatura dell' alveo del torrente San Michele". Importo complessivo 7.300.000,00. Codice Rendis 19IR009/G3. Messa in sicurezza idraulica del torrente Galati tra le Contrade Barrace e Pozzo e realizzazione di un ponte in Contrada Pozzo" dell' importo complessivo di 2.550.000,00. Codice Rendis 19IR676/G1. Lavori per la realizzazione della strada di collegamento tra la SS 113 ed il Villaggio di Rodia (lungomare Joe Piraino). Importo complessivo 1.800.000,00. Codice Rendis 19IR494/G1. Lavori di Riqualificazione urbana, miglioramento della viabilità, messa in sicurezza e rinaturalizzazione dell' alveo dissestato del tratto urbano del Torrente Annunziata". Importo complessivo 6.030.000,00. Codice Rendis 19IRC76/G1. Progetto per la sistemazione del versante in frana in località Tremonti - Complesso Città Giardino" 4° lotto". Importo complessivo 3.100.000,00. Codice Rendis 19IRC77/G1. Opere di consolidamento e protezione del versante meridionale dell' abitato di Bordonaro - R4 del Comune Di Messina" - dell' importo complessivo di 850.000,00. Codice Rendis 19IR273/G1. Sistemazione dell' area in frana compresa tra via Noviziato Casazza - Via Sciva e Viale Italia". Importo complessivo . 2.900.000,00. Codice Rendis 19IRC80/G1. Progetto dei lavori di Mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera nei tratti di costa a maggior rischio compresi fra gli abitati di Acqualadrone Mezzana Tono Mulinello e Casabianca e a Rodia Marmora e Rodia Puccino al fine di salvaguardare l' incolumità delle persone e di mettere in sicurezza gli immobili dal pericolo mareggiate"- 1° Stralcio Funzionale Sito: Casabianca - avente un importo complessivo di . 5.145.000,00. Codice Rendis 19IR521/G1. Progetto dei lavori di Mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera nei tratti di costa a maggior rischio compresi fra gli abitati di Acqualadrone Mezzana Tono Mulinello e Casabianca e a Rodia Marmora e Rodia Puccino al fine di salvaguardare l' incolumità delle persone e di mettere in sicurezza gli immobili dal pericolo mareggiate"- 2° Stralcio Funzionale Sito: Mezzana, Mulinello, Tono - avente un importo complessivo di . 11.140.000,00. Codice Rendis 19IR522/G1. Importo richiesto a finanziamento di . 7.729.740,82 in quanto l' importo di . 3.410.259,18 è stato già finanziato con il Patto per il Sud. Progetto dei lavori di Mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera nei tratti di costa a maggior rischio compresi fra gli abitati di Acqualadrone Mezzana Tono Mulinello e Casabianca e a Rodia Marmora e Rodia Puccino al fine di salvaguardare l' incolumità delle persone e di mettere in sicurezza gli immobili dal pericolo mareggiate"- 3° Stralcio di completamento - Sito: Rodia Marmora, Rodia Puccino, Capo Rasocolmo, Acqualadrone - avente un importo complessivo di . 8.530.000,00. Codice Rendis 19IRC81/G1. - Responsabile Unico del Procedimento Ing. Antonino Cortese. Domanda di partecipazione trasmessa con Protocollo n. 248068 del 09/10/2017 - supporto informatico relativo al progetto "Lavori urgenti di salpamento e rifioritura delle barriere frangiflutti esistenti lungo il litorale ionico del Comune di Messina" dell' importo complessivo di 2.472.000,00. Codice Rendis 19IR516/G1. Lavori urgenti di salpamento e rifioritura delle barriere frangiflutti esistenti lungo il litorale tirrenico del Comune di Messina" dell' importo complessivo di 2.803.300,00. Codice Rendis 19IR517/G1. Interventi di mitigazione del rischio alluvioni con opere di adeguamento e sistemazione dell' alveo e dei sistemi arginali dei torrenti San Filippo, Zafferia, Mili e Marmora a salvaguardia della pubblica e privata incolumità" - 1° Stralcio funzionale: Torrente Zafferia, avente un importo complessivo di . 30.465.865,77. Codice Rendis 19IRD39/G1. Interventi di consolidamento e sistemazione idrogeologica della collina sovrastante il vallone Canne (Vallediana) e il nucleo abitativo antistante la stazione ferroviaria Ponte Schiavo a salvaguardia della pubblica e privata incolumità del Comune Di Messina" - dell' importo complessivo di 2.693.280,09. Codice Rendis 19IR500/G1. Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in località Tarantonio - Comune di Messina" dell' importo complessivo di 5.544.054,94. Codice Rendis 19IR761/G1. Si aggiunga - per dare un' idea più precisa

- segue

del lavoro svolto da questa Amministrazione - che nel 2013, per la manutenzione stradale si spendevano circa 900 mentre nel 2017 sono stati spesi, anche per gli atti approvati in Consiglio, 3 milioni e 700 mila . Secondo noi tutto quanto abbiamo fatto e continuiamo a fare - dalla sistemazione del manto stradale alle grandi opere - è semplicemente quanto deve fare una amministrazione cittadina. Non consideriamo "eroico" il nostro impegno, lo consideriamo come un atto dovuto alla città e alla cittadinanza. In quanto alla visione strategica di cui - secondo alcuni consiglieri comunali e alcuni sindacati - questa Amministrazione sarebbe carente, è facile ricordare che questa Giunta ha prodotto una variante urbanistica che dopo avere avuto un rallentamento di oltre un anno per le richieste avanzate dall' Assessorato Regionale Territorio Ambiente e annullate dal TAR, è in attesa da 11 mesi di valutazione da parte del Consiglio Comunale e che tale variante indica un punto fondamentale della nostra visione strategica per la nostra città: l' irrinunciabilità della tutela e della messa in sicurezza del territorio. È doveroso ricordare anche - conclude l' Assessore - che è a buon punto la redazione dello schema preliminare di Piano regolatore (passaggio obbligatorio previsto dalle norme) i cui elementi fondativi sono stati resi noti da mesi, sia in incontri pubblici che in Commissione Consiliare, lo schema di Piano sarà presentato nei prossimi mesi al Consiglio e se non fossero intervenuti i ritardi prima esposti saremmo già in fase di discussione avanzata anche del nuovo PRG strumento che contiene gran parte della visione futura della città: sicurezza del territorio, mobilità urbana sostenibile, sviluppo turistico e culturale, rigenerazione urbana".

Ok del Consiglio di Stato al decreto del governo

Arriva il sì per le Zes In Puglia 4.400 ettari

IL PROVVEDIMENTO

**Xylella, altro rinvio
per i reimpianti
«Ma almeno così
cambiamo i criteri»**

TARANTINO a pag. 7

La Puglia avrà due Zone economiche speciali, una collegata all'Autorità di sistema portuale dello Jonio (Taranto) e l'altra all'Autorità del Basso Adriatico (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli) per 4.400 ettari. Il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole al decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri di attuazione.

A pag. 5

Il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole al decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri di attuazione nelle regioni del Sud delle Zes, introdotte con il decreto Mezzogiorno approvato dal parlamento nell'agosto del 2017, ma ha espresso alcune osservazioni. Resta confermata l'ampiezza della delimitazione delle aree assegnate alle varie regioni su decisione del governo: la Puglia avrà 2 Zone economiche speciali, una collegata all'Autorità di sistema portuale dello Jonio e l'altra all'Autorità del Basso Adriatico (che comprende i porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli) per 4.400 ettari. Alla Zes dello Jonio, che fa riferimento al porto di Taranto e sarà di livello interregionale, saranno aggiunti 928 ettari di relativi ad aree localizzate nell'area di Matera-Ferrandina, in Basilicata. Toccherà alla Regione Puglia, però, decidere in che modo distribuire i 4.400 ettari ad essa assegnata presentando un Piano strategico di sviluppo per le due Zes e definendo le aree portuali e retro portuali o quelle non contigue ma funzionalmente collegate alle stesse che ne dovranno fare parte.

In Puglia sono state istituite dalla Regione due comitati per definire i Piani strategici di sviluppo che rispettino le indicazioni della legge istitutiva delle Zes e gli interessi dei territori. È stata difficile tenere conto delle richieste e delle aspettative che i singoli territori hanno mostrato per le Zes, nelle quali sarà possibile avviare nuove iniziative imprenditoriali con percorsi burocratici semplificati e una fiscalità di vantaggio costituita da minori tasse locali (dovranno essere le amministrazioni locali a deciderle) e dall'accesso al credito di imposta di 206 milioni di euro per tutte le

Zone economiche speciali che nasceranno in collegamento ai porti di riferimento di Puglia, Campania, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Molise e Basilicata. Il presidente dell'Autorità portuale di sistema del Basso Adriatico, Ugo Patroni Griffi, si è polemicamente dimesso dal Comitato regionale della Zes adriatica per protestare contro l'istituzione nella legge di Bilancio 2018 delle Zone logistiche semplificate nei porti del Centro e Nord Italia. Una misura che, a parere di Patroni Griffi, depotenzia il valore delle Zes, poiché garanti-

za le stesse semplificazioni a tutti i porti italiani, con la differenza che le infrastrutture della logistica integrata nel Centro e nel Nord sono più efficienti di quelle del Sud. Sulla linea del Basso Adriatico, tra l'altro, ci sono aspettative sia delle aree logistiche e produttive vicine ai porti che di quelle della provincia di Lecce. Dove, la Provincia e i sindaci hanno chiesto che si tenga conto del territorio salentino nella fase di delimitazione della Zes e Confindustria Lecce ha evidenziato quali sono le aree che potenzialmente da

perimetrale come Zona economica speciale.

Sul piano economico funzionale non dovrebbe essere difficile far rientrare nella Zes lo scalo ferroviario di Surbo e alcune aree limitrofe. Per le altre aree è sicuro che si aprirà tra i territori una contrapposizione che la Regione dovrà cercare di contenere. Con difficoltà. L'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Michele Mazzarano, aveva chiesto al governo di concedere alla Puglia almeno 6.000 ettari di terreno come limite territoriale, visto che la sola area portuale di Brindisi è di 3.000 ettari.

Il Consiglio di Stato, al di là delle scelte di carattere economico o politico che dovranno compiere le Regioni con la presentazione dei Piani strategici di sviluppo, ha evidenziato "la necessità di rivedere e rendere più efficace la disposizione dedicata alle definizioni" di Zes. In un'altra osservazione si sottolinea che "nonostante il pur commendevole intento di redigere un glossario dei vocaboli più rilevanti impiegati nel provvedimento, la maggior parte delle definizioni appaiono pleonastiche o ridondanti, o anche ambigue e di ben scarsa utilità. Ed

ancora: "Non si comprende quali possano essere le "aree anche di carattere aeroportuale", dovendosi fare riferimento alla tipizzazione dei beni (demanziali o privati) in questione". La Sezione della Corte dei Conti ha consigliato la riscrittura in modo più semplice della definizione delle Zes interregionali. Infine si suggerisce "di precisare la consistenza, i limiti e la pervasività dei poteri conferiti ai Ministri competenti e al Presidente del Consiglio dei Ministri, escludendo se sia possibile rigettare l'istanza di istituzione di una Zes o intervenire sul suo contenuto, eventualmente proponendo modifiche vincolanti".

Il deputato tarantino del Pd, Ludovico Vico, ha evidenziato che "le osservazioni allo schema di provvedimento, pur non essendo vincolanti, saranno tenute in debita considerazione da parte del Ministero, che provvederà a vagliarle, applicando le modifiche condivisibili". "Ora però si devono avviare tutte le procedure necessarie, con l'auspicio che entro la fine di questa legislatura, tutte le Zone economiche speciali meridionali possano essere deputate all'Unione europea", ha concluso Vico.

O.Mar.



Il decreto

Il parere favorevole



● Via libera alle Zone economiche speciali: il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole al decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri di attuazione nelle regioni del Sud delle Zes

Le reazioni

«Si alle osservazioni»



● Il deputato Ludovico Vico (Pd) commenta e spiega: «Le osservazioni allo schema di provvedimento, pur non essendo vincolanti, saranno tenute in debita considerazione da parte del Ministero»

Varato il calendario dell'Autorità di sistema portuale
Due sbarchi in più rispetto a quelli dello scorso anno

Il porto delle crociere Programmati 45 scali da marzo a novembre

La parte del leone la fa la Msc con 29 approdi

di Francesco
RIBEZZO PICCININ

Aumentano, seppure di poco, gli scali previsti per Brindisi nel calendario crocieristico 2018. Si passa, infatti, dai 43 dell'anno scorso ai 45 di quest'anno, dal 26 marzo al 19 novembre, con la Msc Musica a fare da traino e tante piccole compagnie che si occupano di crociere di lusso o comunque particolari e che hanno un alto valore aggiunto per la città.

A farla da padrina è ancora la Msc Crociere che prevede, nel periodo compreso tra marzo e ottobre, 29 scali della Musica, in arrivo da Venezia e diretta a Katakolon. Tutti, inesorabilmente, con arrivo alle 13.30 e ripartenza alle 19.30. Con oltre 2.500 passeggeri e mille membri dell'equipaggio, la Musica ha dato vita ad una nuova classe di navi. Una cascata su tre livelli, il piano trasparente della reception centrale che "galleggia" sospeso su un pavimento di cristallo sopra uno specchio d'acqua scintillante. I locali di sofisticato design, degustazioni di vini, un casinò e anche un teatro sono tra le sue caratteristiche più particolari.

Quattro, invece, gli scali per la compagnia Windstar, che porta a Brindisi due dei suoi gioielli: i velieri Wind Star e Wind Surf. Il primo ormeggerà a Brindisi, sulla rotta tra Giardini Naxos e Kotor, il 26 luglio ed il 5 agosto, restando in città rispettivamente dalle 8 alle 17 e dalle 8 alle 18. La Wind Star, invece, sarà a Brindisi il 30 maggio ed il 13 agosto, in arrivo alle 8 da Cattania e in partenza alle 22 in direzione Bari.

Rappresenta un'occasione il primo scalo della Celestyal Olympia a Brindisi, previsto per il 23 aprile prossimo, dalle 8 alle 15. La compagnia Celestyal Cruises, infatti, lavora quasi esclusivamente in Grecia mentre questo primo contatto potrebbe aprirla ad ulteriori evoluzioni su Brindisi.

È una vecchia conoscenza del porto messapico, invece, la Aegean Odyssey della compagnia Voyages to the Antiquity, che scalerà a Brindisi il 23 maggio, dalle 8 alle 19, in arrivo da Dubrovnik ed in direzione Cortù, e anche il 20 settembre. In quest'ultimo caso, però, l'arrivo, da Sarande, è previsto per le 7 del mattino mentre la partenza in direzione Dubrovnik alle 20. Altra vecchia conoscenza di Brindisi è la Azamara Quest, il cui unico scalo in città è previsto per il 25 settembre alle 8, in arrivo da Dubrovnik, mentre la partenza verso Katakolon è prevista per le 18.

Già conosciuta nello scalo messapico era anche la compagnia Seabourn Cruise Line, che con la sua Odyssey aveva visitato il porto di Brindisi già in diverse altre occasioni. Quest'anno, però, si aggiunge, con un primo scalo sperimentale, anche la Seabourn Ovation, varata appena pochi mesi fa, per la precisione a settembre dello scorso anno. Come per i velieri Wind Star e Wind Surf, si tratta di navi da crociera di categoria "luxury", dunque di alto livello. La Ovation è stata realizzata da Fincantieri e ospita a bordo 600 passeggeri in spaziose suite doppie, tutte dotate di balcone privato.

Wind Star e Wind Surf sono invece due velieri rispettivamente a quattro e cinque alberi. Anche queste due navi da crociera trasportano pochissimi passeggeri, rispetto ai giganti del mare come la Msc Musica. La prima, infatti, può ospitare appena 148 persone: una sorta di mega yacht privato - mentre la seconda 310.

Quest'anno, a differenza di quanto accaduto nel 2017, non ci sarà però il giorno della "tripletta". L'anno scorso, il 14 agosto, avevano ormeggiato alle banchine del porto di Brindisi tre navi da crociera: Msc Musica, Silver Muse e Queen Victoria. Stavolta, invece, il giorno migliore sarà il 13 agosto, quando scaleranno in città Msc Musica e Wind Surf. Un vero e proprio spettacolo per gli occhi, tra il gigante del mare ed il veliero a cinque alberi.

Una sorta di tripletta si verificherà, invece, a settembre quando per tre giorni consecutivi - il 24, 25 e 26 - il porto farà da cornice alla Msc Musica, alla Azamara Quest ed infine alla Seabourn Odyssey.

Non ha avuto alcun seguito, invece, lo scalo sperimentale dello scorso anno, nel mese di novembre, della Neo Riviera di Costa. La compagnia, infatti, continuerà a scalare soltanto nel porto di Bari.

Il calendario delle crociere 2018

DATA	GIORNO	NAVE	COMPAGNIA	DESTINAZIONE
26/03/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
02/04/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
09/04/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
16/04/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
23/04/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
30/04/18	lunedì	Celestyal Olympia	Msc Crociere	Katakolon
07/05/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
14/05/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
21/05/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
28/05/18	mercoledì	Aegean Odyssey	Msc Crociere	Katakolon
04/06/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
11/06/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
18/06/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
25/06/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
02/07/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
09/07/18	mercoledì	Seabourn Odyssey	Msc Crociere	Katakolon
16/07/18	giovedì	Viking Spirit	Msc Crociere	Katakolon
23/07/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
30/07/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
06/08/18	giovedì	Wind Star	Windstar	Katakolon
13/08/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
20/08/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
27/08/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
03/09/18	mercoledì	Seabourn Odyssey	Msc Crociere	Katakolon
10/09/18	lunedì	Wind Star	Windstar	Katakolon
17/09/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
24/09/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
01/10/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
08/10/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
15/10/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
22/10/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
29/10/18	lunedì	Msc Musica	Msc Crociere	Katakolon
05/11/18	martedì	Seabourn Odyssey	Msc Crociere	Katakolon
12/11/18	lunedì	Seabourn Odyssey	Msc Crociere	Katakolon
19/11/18	lunedì	Seabourn Odyssey	Msc Crociere	Katakolon

LA RICHIESTA

Porti Usa, la lista della spesa vale 66 miliardi

GENOVA. I porti Usa hanno presentato la lista della spesa al Senato americano.

La Aapa (American Association of Port Authorities) ha infatti chiesto di poter godere di un pezzo del maxi stanziamento promesso dal presidente Trump per le infrastrutture. L'America infatti si prepara a stanziare mille miliardi di dollari per potenziare le proprie infrastrutture. Per ora si tratta solamente di una intenzione espressa da Trump, ma la previsione è che venga realizzata nel corso dell'anno. Così gli scali americani hanno deciso di anticipare i tempi e presentare la lista del budget che servirebbe ai porti per poter continuare a trainare l'economia americana. E l'associazione delle Port Authority ha specificato che servono almeno 66 miliardi di dollari per completare un programma che va dalla manutenzione dell'esistente, al dragaggio dei

diversi canali e accessi delle vie d'acqua, sino ai piani di espansione di alcuni porti.

«Oggi il sistema americano dell'economia marittima pesa per il 23% sul Pil nazionale e dà lavoro a 23 milioni di persone. Paghiamo circa 320 miliardi di dollari in tasse, locali e federali» hanno detto davanti ai senatori i vertici dell'associazione. Per questo chiedono di poter essere inseriti nel grande disegno di sostegno alle infrastrutture che l'amministrazione americana dovrebbe mettere presto in campo. L'associazione degli scali Usa ha anche chiesto una riforma portuale basata su alcuni punti che tendono a snellire le procedure per gli interventi relativi ai dragaggi e allo sviluppo dei Canali di accesso alle banchine. «Siamo fondamentali per lo sviluppo dell'intero motore economico americano - ha spiegato il ceo della Aapa - ma siamo anche un punto fondamentale nella logistica militare del nostro paese, anche dei presidi all'estero».

Cantieri, il mercato torna a crescere

Genova - Il totale dei nuovi ordini raggiunti dalla Corea del Sud è arrivato a 6,45 milioni di tonnellate (cgt), in salita del 198% rispetto all'anno scorso. La Corea è il paese che ha conosciuto l'incremento più alto rispetto ai concorrenti cinesi e giapponesi. In totale comunque Seul rimane al secondo posto, dietro Pechino.

Secondo Clarkson Research Services, il totale ordinato nel corso del 2017 è arrivato a 23.22 milioni di tonnellate. Nel corso del 2016 le tonnellate si erano fermate a 13 milioni. La Cina rimane prima con 9,19 milioni di cgt, pari a 426 navi. Il Giappone, terzo nella classifica mondiale, ha totalizzato quasi 2 milioni di cgt, pari a 98 navi.

Container, la capacità continua a crescere

Genova - Anche il 2018 sarà un anno pieno di sfide per il settore container. La stiva continua a crescere per effetto delle consegne che saranno effettuate nei prossimi 12 mesi. Gli analisti di Crucial Prospective prevedono che la capacità aumenterà del 5,9% rispetto all'anno scorso, superando così per la prima volta dal 2015 la crescita della domanda. Saranno 40 portacontainer ad aggiungere nuova stiva al mercato, frutto degli ordini piazzati negli ultimi due anni e che ora sono stati completati e sono pronti per essere schierati sulle diverse rotte.

NUOVE CONSEGNE, VINCONO BULKER E TANKER

Secondo gli analisti nel 2018 le compagnie, tentate dai prezzi bassi dei cantieri, potrebbero decidere di firmare ulteriori ordini. Ad oggi sono stati soprattutto gli armatori asiatici ed europei a firmare contratti di costruzione (73%) e nel complesso serviranno 144 miliardi di dollari per completare i contratti e prendere in consegna le nuove navi. Nel 2018 saranno 98 le portacontainer consegnate e 120 nel corso del 2019. Il numero delle unità in ordine crescerà del 54% nel corso dell'anno appena iniziato e arriverà a 662, mentre nel corso del prossimo anno saliranno a 820. Il primato delle consegne spetta però a petroliere e portarinfuse che conquistano circa il 30% ciascuno del mercato.